



Fase 3 La ripartenza

Verso l'election day

*Regionali e referendum assieme
Si dovrebbe votare il 20 settembre*

Si fa strada l'intesa bipartita a favore dell'election day, regionali insieme al referendum, il 20 e il 21 settembre. Alta tensione, invece, all'interno sia della maggioranza che dell'opposizione. In particolare, i Cinque Stelle denunciano che nelle Marche, Pde centro destra

vogliono modificare la legge elettorale per impedire che i candidati presidenti siano eletti in Consiglio. Nel centro destra a dividere la Lega da Fdi e Fi sono i nomi di Raffaele Fitto in Puglia, e Stefano Caldoro in Campania, candidature messe in discussione dal partito di Salvini.

La ricetta Colao per l'Italia Cento progetti per il futuro

La task force. Consegna al premier il rapporto del gruppo di 17 esperti Lavoro, impresa e ambiente fra gli assi di intervento. Avanti tutta con il 5G

ROMA
FRANCESCA CHIRI

Arriva la «ricetta Colao» per disegnare l'Italia dei prossimi due anni. Dal turismo all'ambiente, dalla ricerca ad una più moderna pubblica amministrazione passando per azioni contingenti dovute all'emergenza sanitaria per arrivare ad interventi strutturali capaci di progettare un'Italia più «forte, resiliente ed equa». Sono oltre 100 le proposte consegnate dalla task force guidata da Vittorio Colao al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. Sei ambiti di intervento che vedono le imprese e il lavoro come «motore dell'economia», le infrastrutture e l'ambiente come «volano del rilancio», il turismo, l'arte e la cultura come «brand del Paese», con una pubblica amministrazione che punti ad essere «alleata dei cittadini e imprese» e settori come quello dell'istruzione e della ricerca da declinare come «fattori chiave per lo sviluppo». Senza trascurare gli individui e le famiglie per i quali urge costruire «una società più inclusiva ed equa». I sei ambiti sono senza gerarchie, tutti funzionali tra loro alla crescita del paese anche se alcune delle proposte prevedono interventi immediati, a costo zero, e altre indicano un sentiero di riforme di medio-lungo respiro. Un menù, insomma, completo che il team guidato dal manager italiano ha consegnato nelle mani del premier senza voler alzare nuove polemiche: il lavoro, si mette in chiaro, è stato svolto su base volontaria e senza costo alcuno per la collettività fanno notare



Vittorio Colao

I 17 componenti della task force composta da top manager, economisti, sociologi, fisici, avvocati e specialisti del lavoro, tra cui anche alcune donne, se pure arrivate a far parte dell'equipe dopo alcune polemiche. Altre polemiche sono riapparse dopo che il premier ha preso in consegna il lavoro. «Visto che le task force vengono pagate dagli italiani, non devono esistere segreti sui piani di rilancio del Paese: tirino

fuori i documenti!» aveva attaccato Salvini prima che il testo del piano venisse svelato. La Lega indica le sue priorità: «modello Genova» per le infrastrutture, flat tax per aiutare milioni di famiglie, no al Mes per non vendere il futuro dei nostri figli e porti chiusi». Anche Forza Italia non vuole restare a guardare. «Chiediamo che il piano Colao sia ufficialmente trasmesso alle Camere e una audizione con il dottor

Il testo si articola lungo sei ambiti interdipendenti e funzionali alla crescita

Le opposizioni chiedono che ora si possa aprire un confronto in Parlamento

Colao. Se serve il biglietto da Londra glielo paghiamo noi», chiede nell'Aula della Camera la capogruppo di Fi Maria Stella Gelmini. Il piano, tuttavia, sembra per certi versi inattuabile visto che mette nero su bianco molte delle azioni di intervento chieste dalle forze politiche in questi ultimi mesi. C'è l'indicazione di rinviare il saldo delle imposte del 2019 e l'acconto per il 2020, c'è il consiglio di escludere il contagio Covid-19 dalla responsabilità penale del datore di lavoro per le imprese non sanitarie e quello di neutralizzare fiscalmente, in modo temporaneo, il costo di interventi organizzativi per l'adozione dei protocolli di sicurezza. Ma c'è anche la richiesta di definire e adottare un codice etico per la P.a. sullo smart working consentire (in deroga temporanea) il rinnovo dei contratti a tempo determinato in scadenza almeno per tutto il 2020. E c'è la necessità di aiutare fiscalmente le aziende del turismo mentre viene segnalata l'esigenza di incentivare il reinsediamento in Italia di attività ad alto valore aggiunto. E poi ci sono tutte le indicazioni per avviare un reale processo di infrastrutturazione del paese, liberandolo dai lacci della burocrazia e avviandolo verso un sano processo di investimenti. Senza lasciare indietro i problemi connessi al digital divide e a quello che si reputa come necessario, anzi indispensabile, cioè lo sviluppo delle tecnologie 5G. Con attenzioni che non verranno trascurate dal M5s e dal Pd sulla green economy e sulla guerra al dissesto idrogeologico.



Rilanciare le esportazioni Di Maio presenta il piano

ROMA

Si è aperto ufficialmente il cantiere del Made in Italy nel mondo, per rilanciare l'export e contribuire all'uscita dalle secche della crisi scatenata dal Covid. Un patto firmato alla Farnesina con la regia del ministro degli Esteri Luigi Di Maio, che metterà a disposizione delle imprese risorse per circa 1,4 miliardi di euro. Con un piano in sei direzioni, a partire da una campagna

promozionale ad ampio respiro del brand Italia. «Un salto di qualità per sostenere uno dei vettori fondamentali della crescita del nostro Paese», secondo il titolare dell'Economia Roberto Gualtieri. Il patto per l'export tra pubblico e privati arriva a pochi giorni dall'avvio degli Stati Generali dell'economia, chiamati ad elaborare soluzioni per la ripartenza, dopo lunghi mesi di lockdown. «Abbiamo superato il

Sì del Pd agli Stati Generali voluti da Conte «Ma serve una svolta nell'azione di governo»

ROMA

Nessun dietrofront: è una base di lavoro tangibile, il premier Giuseppe Conte accelera sugli Stati Generali disegnando l'iniziativa come prima tappa del Piano di Rinascita dell'Italia post-Covid. Conte, in mattinata, incassa la tiepida apertura di Nicola Zingaretti e, parallelamente, riceve Vittorio Colao per visionare il piano della task force per la Ricostruzione. È, in qualche modo, la risposta che arriva da Palazzo Chigi a chi, al Nazare-

no, chiedeva una «svolta» per la ripartenza nel corso della Direzione Pd. Una Direzione che, pur mitigando i toni, non cancella la tensione che serpeggia tra Dem e capo del governo.

In serata Conte convoca un vertice con i capi delegazione. Sul tavolo il premier cala il «jolly» delle 121 pagine del documento per il rilancio dell'Italia 2020-2022. Certo, a Palazzo Chigi si precisa un dato: il testo Colao è una base di lavoro, una delle basi che integreranno il

piano del governo e i sette punti per la ripartenza esplicitati nei giorni scorsi da Conte. Anche perché, sottolineano le stesse fonti, «è la politica che fissa gli obiettivi da raggiungere». E sono precisazioni non casuali perché il rischio, per Conte, è che il testo Colao vada a «impoverire» di contenuti gli Stati Generali, che si terranno da giovedì a sabato prossimi.

È proprio sul ruolo e i tempi dell'iniziativa che il Pd eserciterà il suo ultimo pressing. Gli Sta-

ti Generali, è il ragionamento, devono andare avanti per 3/4 settimane, non possono essere solo uno show per le tv. La loro durata, si sottolinea, va legata a due step: il primo, nel breve periodo, è il Pnr, il piano nazionale delle Riforme che andava presentato con il Def ma in Ue si è trovato l'accordo per presentarlo entro giugno. L'altro step è il piano per il Recovery fund che va presentato a settembre. Da qui la possibilità di chiudere gli Stati Generali entro luglio.



Nicola Zingaretti e sullo sfondo il premier Giuseppe Conte



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020

3

Emissione a luglio

Il Tesoro lancia il Btp Futura «Uno strumento per la ripresa»

Scatterà a luglio l'emissione del Btp Futura, il nuovo titolo dedicato esclusivamente ai risparmiatori retail e che il Tesoro ha messo a punto per finanziare non solo l'emergenza della pandemia ma soprattutto la ripresa del Paese. Il lancio è previsto dal 6 al 10 luglio.

Btp Futura avrà una scadenza compresa tra 8 e 10 anni, quindi più lunga rispetto al Btp Italia, e non è indicizzato ma prevede un meccanismo di cedole crescenti nel tempo e un premio finale calcolato sul tasso di crescita annuale medio del Pil. Btp Futura è il pri-

mo titolo di Stato 100% retail, pensato appunto per «il futuro del Paese» e risponde all'obiettivo «di allargare la quota di investitori retail - ha detto il responsabile del debito pubblico del Tesoro Davide Iacovoni - e soprattutto espandere la platea in modo consi-

stente e duraturo grazie al meccanismo di cedole crescenti e del premio finale». Dopo quella di luglio è probabile una «nuova emissione dopo l'estate in base alle condizioni di mercato e necessità di finanziamento» ha spiegato Iacovoni.



Dal Pil segnali di rilancio Ma la recessione peserà

Dopo il tracollo. Chiusura prevista a -8,3%, forse si torna a crescere nel 2021. Aumenta chi non cerca più il lavoro

ROMA
MARIANNA BERTI

«Alcuni primi segnali di ripresa». A vederli è l'Istat e già a maggio. La fine del lockdown si farebbe quindi sentire concretamente anche sulle oscillazioni del Pil. Nella seconda parte dell'anno, in concomitanza con l'estate, l'economia vivrà in positivo. Per ora però c'è da accontentarsi del segno più dopo il tracollo «eccezionale» del primo trimestre. E il bis, preannunciato, del secondo. Tradotto in cifre il 2020 chiuderà con un Prodotto interno lordo in calo del -8,3%. Seguirà una ripresa parziale nel 2021 (+4,6%). L'indicazione dell'Istituto è meno nera di tante altre. Solo lievemente peggiorativa di quella fatta nel Def. «I dati Istat confermano le previsioni del governo», rimarca infatti il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Le statistiche per il titolare di Via Ventiseptembre indicano dunque una ripresa, seppure accompagnata ancora dall'aggettivo «possibile», nel terzo trimestre. Ma le premesse sono tante. L'Istat impiega un'intera pagina ad illustrarle. Solo una «prima sintesi», avverte. In uno scenario che presenta «ampi livelli di incertezza». E i rischi al ribasso non mancano, soprattutto se si guarda alle variabili esogene, commercio estero in primis. Anche qui le stime non sono confortanti: le vendite fuori confine scenderebbero del 13,9%. Le previsioni dell'Istat diventano ancora più ardite quando si passa al capitolo lavoro. La lettura della recessione «assume forme e intensità diverse rispetto al passato, si sottolinea nel report sulle prospet-



Un operaio al lavoro in una fabbrica. ANSA

Corte dei Conti Consp, i risparmi non si vedono

«Con l'estensione del ruolo affidato a Consip, appare opportuna una più attenta e oggettiva valutazione dei risparmi di spesa effettivamente conseguiti». Lo afferma la Corte dei Conti sulla gestione di Consip nel 2018. Per le amministrazioni centrali la magistratura contabile non ha rilevato a consuntivo, sui capitoli di bilancio per l'acquisto di beni e servizi, «una riduzione di spesa pari a quella preventivata, anzi, nonostante il costante rafforzamento e l'espansione degli obblighi in capo alle pubbliche amministrazioni di adesione alle convenzioni in parola, quasi il 70 per cento della spesa per beni e servizi dei Ministeri continua ad essere effettuato, per varie cause, al di fuori degli strumenti Consip».

tive per l'economia italiana. Ecco che quel che accade al tasso di disoccupazione può lasciare sbalorditi. Quest'anno scenderebbe del 9,6%. Nessuna ondata di senza lavoro, quindi? Purtroppo la risposta è negativa. Il fatto è che le persone neppure più cercano e cercheranno il lavoro, transitando verso l'inattività, spinti dallo scoraggiamento. O meglio da un mercato del lavoro che si rimpicciolisce e butta fuori migliaia di persone. E già è così, con il lockdown già mezzo milione di italiani ha traslocato in quella zona grigia dell'inattività, in cui finisce anche chi pur volendo un impiego resta a casa, giudicando la missione impossibile. L'Istat non ci dice quanti posti perderemo. Oggi i provvedimenti del governo stanno tamponando la situazione. Ma a marzo e aprile si è lavorato un terzo, in termini di ore effettive. Ricompattando tutta l'occupazione in unità standard, a tempo pieno, la stima è di un crollo del 9,3% per quest'anno.

periodo più buio di questa crisi sanitaria: ora il Paese può ripartire, con cautela ma con coraggio», ha sottolineato Di Maio aprendo i lavori. E con la progressiva riapertura a livello globale, «il motore del Made in Italy può tornare a correre», è l'auspicio del ministro. Il documento firmato alla Farnesina è il frutto di un lavoro di squadra che ha coinvolto 7 ministeri e oltre 100 associazioni di categoria, ha spiegato Di Maio, rendendo merito al sottosegretario Manlio Di Stefano e all'ambasciatore Lorenzo Angeloni per aver presieduto 12 tavoli settoriali mirati con i rappresentanti delle attività

produttive: dall'agroalimentare alla meccanica, dalla farmaceutica alle infrastrutture, dai servizi all'export all'innovazione nella cultura al turismo. Da questo confronto il governo ha ricevuto «tantissime proposte e idee» che hanno portato all'adozione di sei linee guida per rafforzare la proiezione esterna delle imprese italiane. Si parte dalla comunicazione, con una campagna di «nation branding» realizzata dall'Ice per rilanciare l'immagine dell'Italia e sostenere i settori più penalizzati dalla pandemia, come il turismo. Altra voce è la promozione integrata, con iniziative centrate su set-

tori come arte contemporanea, cinema, editoria, design, innovazione, per dare visibilità a imprenditori e creativi. Per Di Maio è importante anche la formazione-informazione: il piano prevede il ricorso a temporary export manager e digital manager per assistere le aziende nei processi di innovazione e internazionalizzazione. Le altre linee di intervento sono l'ammodernamento del sistema fieristico, l'ampliamento degli accordi con piattaforme di e-commerce e l'adozione di strumenti di finanza agevolata. Enti come Ice e Cdp-Sace-Simest saranno una sorta di braccio operativo.

Lagarde spinge la Ue «Approvare in fretta il Recovery Fund»

ROMA

La Bce spinge sul recovery fund europeo, una soluzione decisiva per affrontare lo shock della pandemia ma anche per il progetto europeo. È la sua presidente, Christine Lagarde, nel promettere una Bce pronta a spendere tutto il suo mandato per difendere l'eurozona da una recessione senza precedenti, lancia l'allarme: i rischi sistemici sono in aumento, riguardano le

banche ma anche i debiti pubblici che si stanno gonfiando, la possibilità di una valanga di insolvenze di imprese e famiglie così come quella che sui mercati scattino «margin call» da provocare una fuga dalla Borsa. «La proposta della Commissione europea per una revisione del Budget pluriennale e il Next Generation Eu sono decisivi», ha detto Lagarde agli europarlamentari esortandoli a votare quando la

proposta di aiuti da 750 miliardi avrà passato le forche caudine del Consiglio Ue. «Sarà importante adottare velocemente questo pacchetto perché qualsiasi ritardo rischia di generare effetti negativi e far salire i costi, e quindi le necessità di finanziamento, di questa crisi». La presidente della Bce è entrata nel merito della proposta dicendosi a favore di una componente degli aiuti il più possibile sotto forma di trasferimenti piuttosto che prestiti, e diretta il più possibile ai Paesi più colpiti dalla pandemia, fra i quali spicca l'Italia. «La spesa europea dovrebbe puntare a ristabilire parità di condizioni e sostenere i più colpiti dalla crisi», ha detto la francese. Proprio come sta facendo la Bce, che con il suo Pepp continua a comprare



La presidente della Bce Christine Lagarde. ANSA

molto più debito italiano, o spagnolo, rispetto a quanto vorrebbe la capital key ossia la quota dell'Italia nel capitale dell'Eurotower. «La Bce può deviare dalla capital key, ha deviato e continuerà a farlo» quando necessario, si è difesa la presidente. Quali siano i timori, Lagarde lo ha spiegato nella sua audizione all'Europarlamento. Sullo sfondo c'è la previsione di un -8,7% per quest'anno. Ma i prossimi mesi sono densi di trappole per l'economia. «Il grave shock economico potrebbe innescare diffusi default nell'economia reale, specialmente fra le famiglie e imprese» è il primo degli allarmi lanciati dalla Lagarde. E poi, ancora, «i timori per i livelli di debito pubblico potrebbero riemer-



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

4

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020

Coronavirus | dati in Italia

Vaticano

Monsignor Perlasca si difende
«Io volevo denunciare Torzi»

Lo tsunami che ha travolto il Vaticano, e che ha portato all'arresto d'Oltretorre del broker milanese Gianluigi Torzi, non accenna a placarsi ed è lo stesso monsignor Giorgio Perlasca a difendersi sulle pagine del quotidiano il Giornale. «Solo io volevo denunciare Torzi», spiega in un'intervista

nella quale e torna a parlare dell'inchiesta sull'acquisto dell'edificio di lusso a Londra a parte della Santa Sede che vede tra gli indagati proprio lo stesso prelato. «Non ho conti personali in Svizzera», ribatte senza respingere le accuse di chi sostiene che gli sia stato bloccato un conto oltreoceano.

Arrivata l'app Immuni in quattro Regioni

Risalgono contagi e morti. Nelle ultime 24 ore i nuovi casi sono 280, il 42% in più rispetto a domenica, e le vittime 65. Il debutto dell'applicazione avviene tra le polemiche. Salvini: «Io non scarico nulla». Pisano: «Utile per la sicurezza»

ROMA

MATTEO GUIDELLI

Nel giorno di Immuni risalgono i contagi e le vittime per il coronavirus in Italia: nelle ultime 24 ore i nuovi casi sono 280 - il 42% in più rispetto a domenica quando si erano fermati a 197 - e i morti sono 65 in più, mentre domenica l'incremento era di 53. Una risalita che è ancora più netta se si considera che sono stati fatti solo 27.112 tamponi a fronte dei quasi 50 mila di sabato: significa che il rapporto tra esami eseguiti e positivi individuati è passato dallo 0,4% circa dei giorni scorsi all'1,03% di ieri. Dati e numeri che confermano ancora una volta ciò che tutti gli esperti ripetono da quando l'Italia ha riaperto: il virus è ancora in circolo ed è fondamentale riuscire ad individuare tempestivamente eventuali nuovi focolai. A questo dovrebbe contribuire anche Immuni, l'app per il contact tracing già scaricata da 2 milioni di italiani che da ieri è operativa in via sperimentale in 4 regioni (Liguria, Marche, Abruzzo e Puglia) e che dalla settimana prossima sarà disponibile in tutta Italia. A chi l'ha già scaricata potrà aggiungersi ora anche chi ha uno smartphone Huawei o Honor: gli ingegneri di Google hanno risolto il problema tecnico che aveva reso temporaneamente non disponibile Immuni. Restano esclusi ancora una piccola parte di dispositivi messi in commercio a partire dallo scorso autunno (Huawei Mate 30, P40, Serie Y, il pieghevole Mate Xs e Honor 9X Pro) ma si è già al lavoro, dicono gli sviluppatori, per rendere compatibile la app «al più presto». Il debutto è comunque tra le polemiche, viste le parole di Matteo Salvini: «Io non scarico assolutamente nul-



Il flash mob «Mai più come prima» organizzato da infermieri in piazza Castello a Torino. ANSA

Il virus è ancora in circolo e eventuali nuovi focolai vanno individuati tempestivamente**I casi del Lazio con il cluster al San Raffaele-Pisana e della Lombardia che resta un unicum**

la - ha detto il leader della Lega e dell'opposizione - Gli italiani chiedono garanzia totale nella gestione e tutela dei loro dati e fino a quando non ci sarà questa garanzia, io non scarico nulla». La App è stata «sviluppata nel pieno rispetto della normativa sulla privacy italiana ed europea» gli ha risposto la ministra dell'Innovazione Paola Pisano ricordando - come già aveva fatto in Parlamento il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri - che l'unico titolare della protezione dei dati (la conservazione fisica è affi-

data a Sogei, società interamente partecipata dallo Stato) è il ministero della Salute e che, in ogni caso, i dati saranno cancellati o resi definitivamente anonimi entro il 31 dicembre del 2020. «Immuni è utile in questo momento di ripresa delle attività - ha aggiunto il ministro - per muoversi in sicurezza, diminuire la probabilità di nascita di focolai improvvisi e per tutelare noi stessi e le persone a noi care. Maggiore è il numero delle persone che scarica l'app e maggiore è la possibilità che si sia avvisati

qualora si entri in contatto con un caso positivo». Se i numeri del contagio nel complesso restano positivi - anche ieri ci sono 7 regioni a zero nuovi contagi e ben dieci senza nuove vittime - ci sono ancora focolai attivi. Nel Lazio ad esempio, con il cluster nel San Raffaele-Pisana a Roma in cui si è già a 41 positivi, o nella solita Lombardia, che resta un unicum in tutta Italia: la regione più colpita ha fatto registrare nelle ultime 24 ore il 70% del totale dei nuovi casi (194 su 280) e il 50% dei morti (32 su 65).

Allarme movida

Sindaci e virologi all'attacco
«Ora basta»

Movida sotto i riflettori di sindaci e virologi, per scongiurare l'insorgere di possibili nuovi focolai del Covid. Le immagini di migliaia di giovani nelle piazze fino a tarda notte, soprattutto durante il week-end, tornano a generare l'allarme contro chi in questa fase 3 sembra aver abbassato il livello di guardia sui rischi di nuovi contagi. E con le vecchie scene della vita notturna tornano anche gli episodi violenti tra le strade del divertimento: risse per l'assunzione di alcol, accoltellamenti e feriti. A puntare il dito contro gli assembramenti di giovani in molte città nel fine settimana appena trascorso è anche Massimo Galli, direttore del dipartimento Malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano. «È un comportamento che in determinate situazioni diventa irresponsabile, non credo si possa definire diversamente. Farla parte del censore non è piacevole ma non è il momento di fare queste cose, oggettivamente», spiega Galli, per il quale «qualche focolaio collegato a comportamenti poco attenti lo abbiamo già avuto». E il vero problema - ha aggiunto - è che non c'è chi si accorga subito, perché allora difficilmente i fermi e i rischi di dover bloccare di nuovo parte del Paese». Sul tema sono gli stessi sindaci delle metropoli a dare i sos. A Milano Beppe Sala si è messo in contatto con forze dell'ordine e gestori dei locali per creare un fronte comune. «Dobbiamo lavorare ancora di più e meglio sul tema della sicurezza», sottolinea.

La scuola ai saluti tra sciopero, sit-in e un post choc

Ultimo giorno

L'accusa dei sindacati alla ministra Azzolina: chiusura al dialogo e nessun potenziamento degli organici

ROMA

VALENTINA RONCATI

Computer e tablet spenti, ieri, in occasione dell'ultimo giorno di lezione di questo anno scolastico tanto particolare, metà del quale senza il suono della campanella, a causa dell'emergenza Covid. I maggiori sindacati della scuola, Cgil, Cisl,

Uil, Snals e Gilda hanno indetto uno sciopero generale del personale per rivendicare - hanno spiegato - il diritto di studenti e docenti di tornare a scuola a settembre in sicurezza. Flash mob, manifestazioni, sit-in, tutti rigorosamente rispettando il distanziamento e con guanti e mascherine, si sono tenuti da nord a sud Italia, anche davanti al ministero dell'Istruzione dove si sono riunite circa 200 persone, tra cui alcuni rappresentanti degli studenti. E in questa già particolare giornata una grossa polemica l'ha suscitata il consigliere

della Lega di Borgo San Lorenzo Claudio Tici che su Facebook ha condiviso una fotomontaggio con la scritta dell'ingresso del campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau trasformata da «Arbeit macht frei» (il lavoro rende liberi) a «La scuola educa alla libertà: un modo molto discutibile» e criticato da tutte le forze politiche - per esprimere il dissenso sulle misure che il governo potrebbe assumere per il rientro dei ragazzi a scuola a settembre. Tici si è poi scusato. La ministra Lucia Azzolina ha affidato ad un post su Facebook il suo saluto per



Protesta dei docenti sotto l'arco della Pace a Milano. ANSA

l'ultimo giorno di scuola, con l'augurio di ritrovarsi tutti in classe, con le «giuste misure di sicurezza». Ma i sindacati la accusano di non aver messo la scuola al centro dell'azione del governo, oltre ad aver mostrato chiusura al dialogo e ad ogni confronto. I sindacati criticano anche la mancanza di disponibilità rispetto alla richiesta di un potenziamento degli organici di prof e degli Ata, sostengono che non sono state accolte le richieste da loro avanzate per garantire il rigoroso rispetto del limite di 20 alunni per classe.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020

7

Economia

ECONOMIA@COMO@LA PROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e m.marietta@laprovincia.it, Mariella Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Ecobonus, sul Lario investimenti al top E ora l'edilizia spera

Costruzioni. Come terza in Lombardia per spesa
Le imprese guardano con fiducia alle nuove detrazioni
Nel settore casa 11.900 aziende e 134 mila addetti

COMO

MARILENA LUALDI

■ A marzo, in piena tempesta Covid, il fatturato delle piccole imprese del sistema casa è calato del 54% ed è sprofondato a -71,8% in aprile. Parliamo di un settore provato già con la perdita di un terzo di occupati in dieci anni. Ma un'iniezione importante potrebbe arrivare dall'ecobonus. Che già nel passato recente ha dato segnali anche a Como.

La ricarica

Nel 2019 in Lombardia gli investimenti attivati per ristrutturazioni ed ecobonus si stima ammontino a 6,8 miliardi di euro e hanno assorbito 46.600 occupati, mette a fuoco un recente rapporto di Confartigianato.

A Como i dati sono particolarmente promettenti se si considera l'impatto per capite per abitante: 95,20 euro per ogni comasco sono stati investiti in questa direzione. La nostra provincia è terza in classifica, dopo Lecco e Sondrio. La

media nazionale è decisamente inferiore: 55 euro. Se invece viene presa in esame la cifra complessiva, si è sesti con 57 milioni.

Il sollievo per le imprese con la nuova detrazione del 110% potrebbe essere una toccasana. Il cuore del sistema casa è rappresentato dal settore delle costruzioni (50,1% delle imprese coinvolte), suddiviso in edilizia (35,85%) e installazione impianti (14,2%). Per l'87% si tratta di artigiani. Ma attenzione: il sistema casa appunto si completa con servizi e manifatturiero. A patire o rimasce a seconda della scossa positiva che può venire da azioni come l'ecobonus è un altro mondo piuttosto ampio. Vale a dire le attività immobiliari e studi di architettura, ingegneria e tecnici, e d'altra parte aziende che realizzano prodotti in legno, elementi da costruzione in metallo, materiali da costruzione in terracotta, cemento, calce e gesso, prodotti in calcestruzzo, cemento e gesso e lavorano pietre.

A Como si tratta di un universo composto da 11.900 attività. Il segmento più nutrito è quello dell'edilizia, che sfiora le 4 mila aziende al netto dell'impiantistica. Gli installatori contano infatti oltre 1.800 attività. Il secondo segmento che frena o si muove di conseguenza è quello immobiliare, con ol-

tre 3.200 realtà. Seguono con un migliaio di unità in meno gli studi di architettura, ingegneria e via dicendo. Più limitato l'impatto del manifatturiero, con in testa 320 aziende che producono legno e 270 metallo, seguono produzione di pietre (58) e calcestruzzo (23).

L'occupazione

Ma che cosa significa tutto questo in termini di occupazione? Nelle imprese artigiane lombarde del settore sono impegnati 134 mila addetti, il 51% dei 264 mila occupati totali delle costruzioni: la dimensione media è di 1,9 addetti per impresa. Un valore che scende a 1,5 addetti per impresa per il settore completamente e finitura di edifici e sale a 2,4 per le installazioni di impianti e a 2,5 per le costruzioni di edifici. A Como ciò significa oltre 25 mila lavoratori, più della metà nelle costruzioni. Di questi ultimi, oltre 8.400 nell'edilizia, più di 5.800 nell'impiantistica. Il secondo segmento rappresentativo è quello delle attività immobiliari, con oltre 3.700.

La componente artigiana è prevalente nelle costruzioni: su 5.118 più di 4.500 sono infatti di piccole dimensioni. Idem per gli occupati: sono 11 mila (quindi meno della metà di quelli complessivi), però nelle costruzioni 9.470 lavorano per gli artigiani.



L'87% delle imprese comasche delle costruzioni è rappresentato da artigiani

C'è interesse tra i condomini Ottimismo di Confartigianato

■ Se il mondo dell'edilizia ha già espresso la speranza di poter riprendere fiato con le detrazioni fiscali, anche quello degli impianti scalpita. Con un ulteriore auspicio: che venga ampliata il più possibile la norma per offrire vantaggi.

Anche perché questo periodo è stato particolarmente duro. Riprese le attività - conferma il presidente del settore per Confartigianato Como Claudio Pavan - non è che ci sia stata la corsa a richiedere interventi nelle proprie abitazioni, complice la paura del virus: «Sono diminuiti

moltissimi, quelli nelle case, la gente ha ancora paura a far entrare». Anche le domande su ecobonus e dintorni arrivano, ma più numerose sono quelle dagli amministratori: «Qualcosa si sta muovendo - osserva ancora Pavan - Amministratori di condominio, soprattutto, si, poi anche cittadini. Si sono drizzate le orecchie a sentire che si possono eseguire i lavori senza pagare adesso». Piccole imprese contente, con prudenza: «Speriamo che non rimaniamo con il cerino in mano». Ma l'occasione è ghiotta per tutti, di fronte a me-

si di stop del mercato. Tanto più dopo settimane di paralisi dovute anche alla notizia dell'ecobonus, come ha avuto modo di sottolineare il presidente delle Costruzioni Virgilio Fagiolli: la gente voleva aspettare per capire come trarre il massimo dei vantaggi, ovvero la detrazione del 110%. «Noi speriamo - conclude Pavan - che si possa ampliare il parco dei lavori, visto che si fa riferimento al testo unico dell'edilizia, comprendendo anche la manutenzione ordinaria nei vantaggi. Insomma, speriamo si applichi bene». **M. Lualdi**

■ Nel segmento l'87% delle imprese è costituito da realtà di tipo artigianale

Case "green" ed eco-ristrutturazioni Intesa Sanpaolo anticipa il credito

Banca

L'obiettivo è favorire un parco immobili con più efficienza energetica

■ Se si acquista un edificio "green" o si investe per cambiarlo, la banca viene in aiuto. Un segnale da Intesa Sanpaolo per favorire un parco immobili con più efficienza energetica. «La nostra banca è molto atten-

ta a salvaguardia dell'ambiente, riduzione delle emissioni e circular economy e l'impegno è stato sottoscritto con il piano d'impresa 2018-2021 - osserva

Tito Nocentini, direttore regionale Lombardia - Con la gamma di finanziamenti green Intesa Sanpaolo conferma di essere al passo con l'evoluzione del mercato immobiliare in cui il tema dell'efficienza energetica è ormai centrale. Nelle nostre filiali i clienti possono rice-

vere consulenza preliminare sugli interventi più idonei e servizi ad alto valore aggiunto.

I finanziamenti messi in campo sono mutui e prestiti personali che premiano con condizioni di tasso vantaggiose chi compra immobili ad elevata efficienza energetica (classe maggiore o uguale a B) e chi esegue una riqualificazione per aumentare la classe energetica. In Lombardia solo l'8% di edifici residenziali possiede

elevate prestazioni energetiche, cioè è certificato in classe A o B. Ribaltando la prospettiva, il 73% è stato costruito prima degli anni '80; a Como il 90%, sul territorio provinciale il 76%. Oggi l'investimento medio delle riqualificazioni si aggira sui 12 mila euro. In prima fila, gli interventi sui serramenti per le detrazioni fiscali (39%), seguiti da schermature (26%) e caldaie a condensazione (16%).

Ecco allora come si darà ri-

sposta. La banca anticiperà il credito come previsto dal decreto Rilancio, il cosiddetto ecobonus: il cliente provvederà ai lavori necessari e farà salire il valore della casa anche se non ha a disposizione le risorse. Un passo rilevante in quanto Intesa Sanpaolo detiene circa un quarto del mercato mutui in Italia. La promozione di finanziamenti "green" - si specifica - è in linea con l'Energy Efficient Mortgage Action Plan.

L'offerta è disponibile sotto forma di prestito per la ristrutturazione e di mutui per l'acquisto o la ristrutturazione, anche per durate fino a 40 anni, finanziamenti al 100% del valore della casa e senza limiti di importo (surroga esclusa). Da

una parte lo sconto sul tasso del mutuo, dall'altra Intesa Sanpaolo si fa anche economicamente carico dell'attestato di prestazione energetica.

Non mancano altre iniziative aggiuntive con società specializzate. Come un servizio di supporto al cliente per valutare i benefici energetici e fiscali degli interventi di riqualificazione energetica. Si possono poi anche acquistare elettrodomestici di classe energetica A+++ dai partner convenzionati con Intesa Sanpaolo usufruendo di un finanziamento a tasso zero. E per ogni finanziamento green, il gruppo offrirà un contributo al Wwf per la tutela delle api.

M. Lualdi



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

8 Economia

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020

Sanificazione portatile anche per grandi spazi Steriline, sfida al Covid

Sicurezza. L'azienda di apparecchiature farmaceutiche non ha mai chiuso neanche durante il "lockdown" E ora un progetto per eliminare il virus dagli ambienti

COMO
MARILENA LUALDI

Ha sempre lavorato anche durante il lockdown, anzi ha lanciato anche un nuovo sistema di sterilizzazione, portatile e garantito, per eliminare il Covid-19.

La Steriline, gioiello comasco specializzato nella produzione di linee complete per la lavorazione asettica di prodotti iniettabili, rifornisce società farmaceutiche in tutto il mondo: non poteva fermarsi. Prossimo step: la riapertura delle frontiere settimana prossima, partiranno ad esempio attrezzature verso la Germania. E uomini, per installarle.

La sfida

In via Tentorio l'ingegner Gerardo Fumagalli mostra lo stesso entusiasmo di quanto è partito 31 anni fa con la sfida della sua azienda, forte di un solido bagaglio in aziende farmaceutiche. Si contano sulle dita di una mano le imprese europee di questo livello: per lo più tedesche (e di dimensioni molto maggiori), tra le due italiane spicca la Steriline con i suoi ol-

tre 200 collaboratori. Fumagalli è presidente, con lui lavorano i figli Ilaria, chief operating officer, e Federico, chief commercial officer. Si offre non solo il prodotto, ma un'assistenza piena in ogni fase: installazione, qualifica, validazione e manutenzione dei macchinari.

«Per il 90% il nostro mercato è estero - spiega l'ingegner - Primo Paese oggi è l'India, poi Stati Uniti e Germania». Qui i robot sono di casa e si mostrano i processi più evoluti nell'ampia gamma di prodotti. Ma Steriline sta anche puntando sul nuovo sistema di sterilizzazione portatile per eliminare il coronavirus dall'ambiente.

In questi giorni ha dei test nelle scuole per mostrare come funziona. Studi scientifici di diversi enti, anche accademici - spiega l'ingegner Fumagalli - hanno indicato la sterilizzazione tramite Vhp (Vaporized Hydrogen Peroxide, ovvero perossido di idrogeno in stato vapore) come il metodo più indicato contro il Covid. Una tecnologia già utilizzata da decenni ormai nel settore farmaceutico e adoperata a livello mondiale

per la sterilizzazione dei macchinari per la produzione di farmaci. Steriline è avanti su questo fronte e negli ultimi tre anni ha sviluppato i propri generatori per la sterilizzazione tramite perossido di idrogeno.

Ricerca ampliata

L'emergenza Covid ha accelerato il processo e l'impresa comasca ha ampliato la ricerca dall'ambito farmaceutico a quello industriale e commerciale.

Di qui il generatore Vhp che vaporizza e diffonde perossido di idrogeno in ambienti di dimensioni tra le più varie, assicurandone la sterilità. Terminato il ciclo, l'apparecchiatura stessa elimina le particelle di perossido dall'ambiente attraverso un catalizzatore: così si scongiura l'inquinazione dei vapori da parte del personale. Si può fare ad esempio la notte. C'è solo una cosa che fa brillare gli occhi all'ingegner Fumagalli più di apparecchi come questi: «Guardate i giovani che vi stanno lavorando. Sì, anche quest'anno abbiamo assunto sette persone».



L'azienda può contare su oltre duecento collaboratori



Gerardo Fumagalli, presidente della Steriline di via Tentorio

Dalla fabbrica di gazzosa ai robot all'avanguardia

La prima ispirazione può venire anche dalle gazzose. Gerardo Fumagalli è un ingegnere chimico e ha una storia affascinante alle spalle tutta da ascoltare. Lui nasce a Gravедona, anzi a Consiglio di Rumo, dopo la quinta elementare si trasferisce a Porlezza, gli studi proseguono a Como con il liceo e poi a Milano con l'università.

Ma perché le gazzose? «A Gravедona - racconta - avevamo una fabbrica di bevande, d'inverno si faceva anche la grappa e lavavamo le bottiglie,

le preparavamo...».

Steriline nascerà molto dopo: inizialmente proprio come azienda produttrice di macchine per il lavaggio e tunnel di deprotezione. Fumagalli nel frattempo ha ricoperto ruoli importanti nel settore farmaceutico (in Famiglia, Carlo Erba e Recordati). «Nell'89 ho fondato la Steriline, in un garage - ricorda sorridendo l'ingegnere - con tre dipendenti. Poi abbiamo costruito i capannoni ad Albate Brianza e ancora ad Albese, finché nel 2009 siamo venuti a Como realizzando in

via Tentorio i capannoni, e abbiamo aggiunto anche uno stabilimento a Lurate».

Nel frattempo ha lanciato la sua prima linea completa di isolatori e macchine riempitrici e ghieraletti. I robot qui sono di casa, dato che nel 2014 Steriline da vera pioniera ha introdotto nel mercato della lavorazione asettica un'applicazione robotica che non richiede parti di cambio formato: caratterizzata da una «filosofia a perdita zero».

Oggi sviluppa, produce e fornisce una gamma completa



L'azienda produce anche applicazioni meccaniche e robotiche

di soluzioni, incluse applicazioni meccaniche e robotiche per la lavorazione asettica di prodotti tossici e non tossici, liquidi e polveri, in flaconi, fiale e altro ancora. E intanto nel 2018 è stato aperto anche il nuovo quartier generale di 2mila metri quadrati.

La robotica è più centrale che mai e si stanno sviluppando le soluzioni in questa direzione. Questo per offrire un ulteriore supporto ai produttori di farmaci iniettabili nelle sfide globali. Una strada percorsa con decisione, anche grazie alla collaudata collaborazione con la Fondazione Politecnico di Milano.

M. Lusa.

Arriva Italia, 123 milioni Garaper i nuovi autobus

Trasporto passeggeri

Nuovi autobus anche a Como. Un segnale anche per questo delicato momento economico e sociale. Arriva Italia - società italiana controllata dalla tedesca Deutsche Bahn, uno dei leader mondiali nei servizi di trasporto passeggeri - ha infatti pubblicato un capitolato di gara per l'acquisto di un lotto di 550 autobus. Questi mezzi verranno distribuiti in tutto il Nord Italia, tra le società controllate in Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Veneto: arriveranno anche a Como.

Un investimento di oltre 123 milioni di euro, si sottolinea, per potenziare l'offerta del trasporto pubblico locale italiano.

«È un investimento doppiamente importante per Arriva Italia - afferma - Angelo Costa, amministratore delegato di Arriva Italia - sia per l'entità della sua portata, sia perché lo stiamo realizzando in un momento in cui è fondamentale dare un segnale forte per rilanciare l'intere-

ro sistema economico e industriale italiano, settore del trasporto pubblico locale incluso. Una scelta coraggiosa che mi rende particolarmente orgoglioso».

Si tratta di veicoli di ultima generazione sia nelle tratte urbane sia in quelle extraurbane. Per quanto concerne il primo caso, si è puntato su modelli a pianale interamente ribassato alimentati a diesel o a gas a basso impatto ambientale. Sempre a diesel o a gas saranno, invece, gli autobus utilizzati nei percorsi extraurbani.

Tra le aziende che usufruiranno della gara d'acquisto, appunto, AsfAutolinee, che garantisce il trasporto pubblico su gomma a Como e provincia.

Valuta digitale sì o no? Incontro di ComoNext

L'appuntamento online

La blockchain fa per me? Un interrogativo a cui si cerca di dare risposta domani con un incontro realizzato da ComoNext - Innovation Hub e Università degli Studi di Torino.

Con il supporto della conferenza Decentralized, leader internazionale sulle tematiche della blockchain e valute digitali: argomento affascinante, ma anche complesso che ha bisogno di certezze vista l'evol-

uzione rapida in materia e i timori che questo mondo porta.

Tutto ciò per mettere a fuoco anche «DLT4All», un percorso formativo per imprenditori, professionisti e studenti sull'uso della blockchain nel pubblico e nel privato: a partire da settembre 2020, otto moduli formativi permetteranno di affrontare il tema delle Distributed Ledger Technologies con casi pratici, esercizi e test di valutazione per verificare le competenze. Quindi domani in occasione del webinar verranno

presentate la metodologia utilizzata in DLT4All, la piattaforma su cui sono presenti i materiali online, le modalità di valutazione e le possibilità in valigia per la certificazione della formazione.

Si parte alle 10 con i saluti, poi interviene Claudio Schifanello, ricercatore del Dipartimento di Informatica, Università di Torino. Tema trattato da questo relatore: «Blockchain: logiche, metodi e applicazioni reali». Alle 10.25 Elisabetta Giromini (ComoNext Innovation Financing Team) spiegherà appunto il corso, frutto della collaborazione del progetto europeo Erasmus Plus con università ed enti di ricerca. Quindi le conclusioni del webinar.

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020

Economia 9

Via al bonus affitti per bar e ristoranti «Misura importante, ma non basta»

Commercio. Scontato dalle tasse il 60% del canone mensile. Subito boom di domande sul Lario Monetti (Confcommercio): «In questo momento il vero aiuto sono i contributi a fondo perduto»

COMO

GUIDO LOMBARDI

Pensato soprattutto per bar, ristoranti e alberghi che hanno dovuto osservare un lungo periodo di chiusura, il "bonus affitti" previsto dal decreto "Rilancio" è ora pienamente operativo.

Una circolare dell'Agenzia delle Entrate ha infatti chiarito tutti i dettagli, evidenziando come per imprese e commercianti, ma anche per gli enti del terzo settore e per quelli religiosi civilmente riconosciuti, sia possibile utilizzare un credito d'imposta pari al 60% del canone mensile di locazione, leasing o concessione di immobili destinati ad attività commerciali, industriali, artigianali ed agricole.

Si potrà quindi scontare dalle tasse il 60% di quanto pagato per l'affitto dei locali nel trimestre di chiusura.

I requisiti

Le condizioni per ottenere il beneficio sono l'effettivo pagamento del canone e, per le attività imprenditoriali, la certificazione di una diminuzione del fatturato, nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020, superiore al 50% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: può quindi accadere che il credito spetti solo per uno dei tre mesi

considerati. Inoltre, l'agevolazione è riservata alle imprese che nel 2019 abbiano fatturato meno di 5 milioni.

L'importo potrà essere portato in compensazione con le altre imposte dovute con il modello F24 nella dichiarazione dei redditi oppure potrà essere ceduto in favore del locatore o di un intermediario come gli istituti di credito.

Le reazioni

«Questa misura ed altre di questo genere - afferma Graziano Monetti, direttore di Confcommercio Como - sono certamente positive, perché aiutano le imprese dando una boccata d'ossigeno che, in questo momento, è davvero importante; credo quindi che numerosi commercianti vi faranno ricorso e in questi giorni i nostri uffici sono congestionati da questo tipo di richieste».

Tuttavia, il direttore dell'organizzazione di via Ballarini spiega come il bonus affitti rischia di essere solo un palliativo rispetto ad una situazione gravissima. «Non possiamo negare - prosegue - che le imprese del commercio si trovano in una pesante crisi: la ripresa dell'attività c'è stata, ma è sotto gli occhi di tutti la scarsa presenza di clientela, sia per il timore dell'epidemia, sia per i proble-



Dal Governo misure di sostegno per chi ha un locale in affitto ARCHIVIO

■ Per il beneficio si deve provare che il fatturato s'è ridotto del 50% tra marzo e maggio

gati alle dogane che finora hanno influito sull'afflusso di cittadini svizzeri e di altri turisti». In particolare, per quanto riguarda gli svizzeri, Monetti ne sot-

tolinea l'importanza, soprattutto per la città: «Lascia molte perplessità il divieto elvetico di fare la spesa in Italia, soprattutto dal punto di vista dei rapporti diplomatici tra i due Paesi; ci auguriamo quindi che questa situazione trovi una rapida soluzione».

Confcommercio Como valuta quindi positivamente la nuova misura per sostenere le imprese in questa fase di transizione, pur nella consapevolezza che solo un'autentica e pienari-

presa del lavoro potrà evitare gravissime conseguenze per il settore: «Tutte queste moratorie - conclude il direttore - danno un aiuto immediato ma, se le aziende non lavorano, dopo alcuni mesi si ritroveranno davanti ad un numero elevato di pagamenti rinviati a cui non potranno fare fronte; l'unico vero aiuto è rappresentato quindi dai contributi a fondo perduto, subito spendibili e senza che generino ulteriori debiti da saldare in un secondo momento».

Come cambia la famiglia Seminario in streaming

Alleanza Assicurazioni

Psicologi ed esperti informano sulle nuove dinamiche e sulla corretta pianificazione assicurativa

In questo contesto in cui il tema della gestione dell'equilibrio tra genitori e figli è particolarmente delicato per diversi fattori come la chiusura delle scuole e la nuova dimensione di tempo e spazio all'interno delle abitazioni, Alleanza Assicurazioni organizza il "Family Protection Day - web edition".

Si tratta di seminari gratuiti in streaming con il coinvolgimento di psicologi ed esperti, per informare le famiglie sulle nuove dinamiche della relazione genitori-figli, su come adattarsi all'incertezza emotiva seguita all'emergenza Covid-19, oltre che sulla corretta pianificazione assicurativa delle famiglie con bambini. L'appuntamento per alcune province della Lombardia, tra cui Como, Lecco e Sondrio, è previsto per giovedì 19 e potrà essere seguito gratuitamente online: è prevista la presenza della psicologa e family trainer, Daniela Massarani, che si confronterà con l'economista Andrea Carbone. I posti sono limitati ed è necessario registrarsi al seguente link: <https://eventi.alleanza.it/it/family-protectionday/evento0906>

Il "Family Protection Day" si inserisce nel programma di educazione finanziaria lanciato lo scorso febbraio dalla compagnia di assicurazioni.

Il ruolo della donna nel lavoro «Rivedere i modelli culturali»

Il convegno

Organizzato dalla First Cisl dei Laghi anche alla luce dell'esperienza dell'emergenza Covid

«Quali politiche per valorizzare il ruolo della donna e l'occupazione femminile?»: ieri a questa domanda è stata cercata una risposta nel corso di un convegno in videoconferenza organizzato dalla First Cisl dei Laghi, sindacato dei bancari, per recuperare un appuntamento già in programma in vista dell'8 marzo ed annullato a causa dell'epidemia. «Questo tema - ha detto il segretario generale, Alberto Broggi - è di grande attualità anche in relazione all'emergenza che abbiamo vissuto in questi mesi».

I lavori sono partiti dai dati che collocano il nostro paese agli ultimi posti in Europa nella classifica dell'occupazione femminile. Nel mondo bancario, in realtà, la presenza di donne ha raggiunto il 50% «ma - ha ammonito Broggi - più progredisce la carriera più la differenza di genere diventa clamorosa, anche per quanto riguarda retribuzione ed organizzazione del lavoro: l'1% degli uomini lavora part time contro il 25% delle donne».



Alberto Broggi

L'epidemia di Covid-19, è stato evidenziato dagli altri relatori, principalmente esponenti del mondo economico varesino, rischia di peggiorare questa situazione. «Se gli asili restano chiusi e ora anche i campi estivi - ha detto ancora il segretario generale della First Cisl - saranno soprattutto le donne a scegliere di sacrificare il lavoro per prestare attenzione alla famiglia».

«In molti casi - ha detto Rosella Dimaggio, assessore alle Pari opportunità del Comune di Varese - lo smart working diventa home working, un lavoro senza soluzione di continuità che passa dalla propria attività

lavorativa, alla cura dei figli e della casa». Secondo Elisabetta Artusio, responsabile del Coordinamento Donne della First Cisl, «la pandemia ha messo in risalto la fragilità femminile nel mondo del lavoro». Una situazione che è radicata nel nostro stesso sistema produttivo, ha detto Lelio Demicheli, docente di Economia all'Università dell'Insubria, «che si fonda su un modello ipercompetitivo in cui la produttività deve crescere e i costi calare».

Quali strade intraprendere per ribaltare questa situazione? Per Demicheli più che proporre ulteriori leggi è necessario lavorare per un cambiamento culturale, «superando i modelli che aumentano le disuguaglianze, anche di genere, pretendendo una piena attuazione della parità, sanzionando i comportamenti scorretti delle aziende e rendendo effettiva la conciliazione tra tempo di vita e tempo di lavoro, evitando le sovrapposizioni che si rischiano proprio con lo smart working». La pandemia allora può diventare occasione per disegnare il futuro con un approccio differente: «Non sprechiamo questa possibilità, far tornare tutto come prima sarebbe un grave errore» ha concluso Broggi. **G.Lom.**

UN RISPARMIO ESCLUSIVO RISERVATO A TUTTI I POSSESSORI DI PARTITA IVA

FINO AL 14 GIUGNO

SCONTO 10%

SU TUTTA LA SPESA PROMOZIONI INCLUSE

LO SCONTO È VALIDO SOLO PER UNA SPESA CON FATTURA NEL PERIODO INDICATO SE NON HAI RICEVUTO IL COUPON PER POSTA RICHIEDILO ALLA CASSA

RUSSOLENGO (VR) Via del Lavoro, 9/11 • **SAN BONIFACIO (VR)** Corso Venezia, 108 • **SAN GIOVANNI L. (VR)** Via Dante Canova, 1
RIVOLTELLA D/G (BS) Via Comandante G. Paladini, 1 • **BRESCIA** Via Belfi, 1 • **TREVISO (BG)** Via Comandante G.
PIACENZA Via L. Moro • **PALESTRA** Via del Trionfo • **PARMA** Via Venezia, 157 • **MODENA** Via Belfi, 1 • **VERONA** Via Belfi, 1
CARPI (MO) Via Carlo di Duomo, 1 • **SAN GIORGIO DI MANTOVA** Via S. Eusebio • **CREMONA** Via Belfi, 150
REGGIO EMILIA Via Belfi, 1 • **PARIGI (MI)** Via Belfi, 1 • **VERCELLI** Via Belfi, 1 • **BIELLA** Via Belfi, 1 • **NOVARA** Via Belfi, 1
BELLARIVA (CO) Via Belfi, 1 • **PAROZZARO (NO)** Via Belfi, 1 • **PERSELO DI BAVENO (VB)** Via Belfi, 1 • **COMO** Via Belfi, 1 • **CREVALDOSA (VB)** Via Belfi, 1

Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it



Migranti sfrattati. Molti di loro minacciano: «Non ci resta che rubare»



Vittoria Emanuela Rizzi, ieri all'esterno del centro di via Sirtori BUTTI

Il signor Lino sotto l'acqua «E il Comune se ne frega»

Alle 19.30 il signor Lino Bertocchi, 57 anni, una trentina dei quali spesi a lavorare in Svizzera, a Zurigo, e poi come portinaio al suo paese (Cadorago), cerca riparo dall'inquinazione la sera sul gradino di quella che chiama il parco "lungo", cioè i giardini sotto le mura di via Sirtori.

Ha una protesta alla spalla, ed è spaventato: gli toccherà passare la prima notte all'addiaccio, dopo la chiusura di via Sirtori: «Fino a luglio dell'anno scorso - racconta - ho avuto una casa, lavoravo. Poi ho perso il lavoro e al Comune di Cadorago, cui mi ero rivolto per chiedere un alloggio, mi dissero che sarei dovuto venire qui, a Como, alla Caritas. Ho vissuto tre mesi fuori, poi sono stato ospite di don Giusto, a Rebbio, per altri quattro e per altri due sono stato alla casa albergo di Camerlata. Percepisco il reddito di cittadinanza, circa 480 euro, ma non mi bastano per un alloggio. A Camerlata mi costerebbe 380 al mese, non mi resterebbe nulla per mangiare... Il Comune? Se ne frega di noi, se ne frega sempre. E proprietario di decine di appartamenti in disuso, avrebbe potuto trovare mille soluzioni ma non l'ha mai fatto. Mi viene in mente la caserma, tutta vuota... Basterebbe aprire, un materasso in terra e avremmo tutti un tetto sulla testa. Per uno come me che ha passato i cinquant'anni, dormire fuori è durissimo».

Il signor Lino ha con sé tre borsoni e una valigia. Ha paura che si bagnino. Dice che domattina (mercoledì) ha un colloquio con quelli del servizio Porta aperta per vedere se si trova una soluzione. Non gli resta che cercarsi un posto per dormire questa notte. E sperare. Ieri sera, verso le 21, con quattro amici si era spostati in zona Crocifisso, al Pirellino.

Dormitorio, tensione e proteste «Adesso ci restano solo i portici»

Lo scandalo. Chiusi gli spazi di via Sirtori, ma gli ospiti non volevano andarsene. Poi la "resa" «Cosa farò? Devo mettermi a rubare». L'operatrice del Sant'Anna: «Sfrattata, ho perso tutto»

Per la serie "prima gli italiani", eccoli gli italiani sfrattati dal dormitorio di via Sirtori. Sono circa una decina e da ieri sera, al pari dei loro colleghi africani, dormono all'addiaccio.

Vittoria Emanuela Rizzi, per esempio, d'anni 51, comasca, ausiliaria con un contrattino al Sant'Anna, dove negli ultimi mesi ha prestato servizio in tutti i reparti possibili, «soprattutto Covid, dal pronto alla chirurgia 3».

Purtroppo, dice, «io una casa non ce l'ho... Ce l'avevo, avevo una casa del Comune, poi ho perso il diritto, per morosità. E non ho più saputo dove andare. Mi hanno ospitato tutti quelli che potevano. Ora non so dove dormirò, né questa sera né mai, non so dove e se potrò mangiare, dove potrò lavarmi, dove potrò cambiarmi domani per andare al lavoro».

Vicino a lei, di fronte all'ingresso di via Sirtori, c'è Massimo, pure lui italianissimo di quelli che devono venire "prima", il quale dice d'essere un paziente psichiatrico bisognoso di cure: «Il Comune - brontola agitando parecchio - mi dica dove dovrei andare a dormire».

Il clima è incandescente. Ieri mattina nessuno se ne voleva andare. La maggior parte - stranieri italiani - ha abbandonato il Cardinal Ferrari scegliendo di lasciare in quei locali bagagli e carabattole, roba che in tarda serata era tutta ancora dentro, come a marcare una sorta

d'avamposto, ultimo ridotto della speranza. Si riporta qui fedelmente lo sfogo di un ragazzo ghanese che, sempre ieri, in favore di telecamera ha spiegato: «Ora non mi resta che rubare. Andrò a dormire davanti alla chiesa e me ne starò qui fuori dal mercato tutto il giorno ad aspettare che passi una signora qualunque per rapinarla e poi scappare via».

Attorno alle 10 il conducente di una Jeep nera - modello Renegade - ha scatenato il finimondo. È passato via a tutta velocità con il finestrino spalancato, il braccio fuori, il dito medio rivolto verso il cielo. Urla, ululati, lanci di bottiglie infrante in mille pezzi sull'asfalto: «Fermati, figlio di...», eccetera. Forze di polizia nemmeno

l'ombra, anche se un presidio sarebbe servito. Peraltro è bastato porre qualche domanda per scoprire che mica tutti gli stranieri assiepati sul marciapiede erano ospiti Caritas. Alcuni arrivano non si sa da dove, attirati - per loro stessa ammissione - dalla prospettiva di fare un po' di casino. Il pericolo, insomma, è concreto. Nel pomeriggio i "reduc" si sono spostati tutti, o quasi, ai giardini a lago.

«Il Comune adesso mi dica dove posso trascorrere la notte Solo in strada?»

Anche parlare con il gruppo di italiani sparpagliati ai quattro cantoni della città in cerca di alternative diventa difficile. Hanno tutti un telefono, che però ovviamente si scarica. Ancora Vittoria, l'assistente sanitaria del Sant'Anna: «Se il cellulare mi si spegne devo elemosinare una presa per la ricarica, ma in realtà era che qualcuno me lo consenta. Sì, c'è il cinese qui dietro, ma per un po' di corrente ti chiede un sacco di soldi...». La situazione è surreale. Et tutto chiuso causa Covid: le mense, i centri diurni, i servizi pubblici.

Alle 16.30, sotto un cielo che minacciava altra pioggia, sul sagrato di san Francesco c'era già il pienone. Nei prossimi giorni sarà sempre peggio.

S. Fer.

Dalla giunta il consueto muro di gomma L'assessore in aula: dati e zero soluzioni

Palazzo Cernezzi
Corengia (Servizi sociali) si limita a dire che è attivo il tavolo sulla marginalità Minoranze all'attacco

Nessuna soluzione, pochissime parole. La giunta anche sullo scandalo del dormitorio sceglie di fatto il silenzio. L'assessore ai Servizi sociali **Angela Corengia** in aula si è limitata a dire che il tavolo che si occupa di grave marginalità è sempre al lavoro, ma non ha

prospettato soluzioni, sebbene della necessità di un dormitorio si parli da un anno. «Anche durante l'emergenza dell'epidemia - ha detto Corengia - si è cercato di dialogare con tutti i soggetti impegnati ad aiutare gli ultimi. Non solo per il reperimento di un immobile per il nuovo dormitorio, ma anche per percorso di reinserimento sociale. Nei dormitori che hanno funzionato nel periodo invernale abbiamo contato 80 persone regolari, di cui 25 provenienti da altri Comuni, enti

con i quali stiamo ove possibile discutendo almeno per le spese. Ci sono poi 70 persone non regolari». L'assessore ha aggiunto di aver chiesto a Caritas di prolungare la gestione del dormitorio anche a fronte di impegni economici. Ma Caritas non ha dato disponibilità. Corengia ha poi soltanto ricordato che il Comune ha trovato durante l'emergenza Covid alcuni spazi temporanei: con la collaborazione dei padri Somaschi la palestra di via Perti e grazie all'Asst Lariana, in via Cadorna,

un immobile però mai davvero utilizzato. Le minoranze hanno attaccato: «Volete impegnarvi in un progetto serio o continuate a dimenticarvi dei poveri?», ha chiesto il consigliere del Pd **Patrizia Lissi**.

«Fino alla fine dell'estate gli spazi del Cardinal Ferrari restano disponibili - ha aggiunto sempre dalle opposizioni **Ada Mantovani** - il Comune potrebbe subentrare nella gestione e poi trovare delle soluzioni definitive».

«Adesso 70 persone dormiranno non si sa dove - così **Bruno Magatti**, capogruppo di Civitas - L'aiuto agli ultimi non spetta al volontariato, ma all'intera città».

S. Bac.

LARIO
CARNI
www.lariofood.it
OFFERTE VALIDE FINO AL 15 GIUGNO

GRAN BISCOTTO	€ 19,90 AL KG
LATTERIA VAL BREGAGLIA	€ 8,90 AL KG
POPONCINI AL TONNO	€ 24,90 AL KG
MAASDAMMER	€ 5,90 AL KG
POLPA FAMIGLIA ANTERIORE	€ 7,90 AL KG
SPEZZATINO VITELLO	€ 8,90 AL KG
BRACIOLE MAIALE CON OSSO	€ 4,20 AL KG
CONGILI NOSTRANI	€ 5,50 AL KG
POLLO NOSTRANO T2	€ 2,50 AL KG
SALAME BERGAMASCO	€ 14,90 AL KG

I GOMITORI AGRARI
I punti vendita hanno i contatti orari d'apertura

ALBESE (CO)
Via Papa Giovanni XXIII, 3
Tel. 031/427497

OLGIATE COMASCO (CO)
Piazzale San Gerardo, 4
Tel. 031/434547



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

22 Como

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020

Test sierologici, ora è caos sulle indagini «Un'odissea fare il prelievo per l'Istat»

Disservizi. Contattato per l'analisi nazionale, si presenta in via Napoleona. Ma non c'è nessuno L'Asst: «Due campagne in padiglioni diversi». E i dipendenti di Ats devono andare a Varese

SERGIO BACCILIERI

C'è chi rinuncia a fare l'indagine sierologica per colpa di disguidi organizzativi. Domenica il signor **Stefano Mascetti** è stato chiamato dalla Croce Rossa per essere sottoposto all'indagine sierologica lanciata a livello nazionale per scoprire quanti italiani hanno superato il Covid. L'appuntamento è stato fissato per lunedì mattina, ieri, in via Napoleona.

Tanti rinunciano

«Dovevo presentarmi tra le 8.45 e le 9.15 - racconta Mascetti - e così mi sono recato sul posto nel padiglione nuovo, dove c'è il bar. Chiedo, mi misurano la febbre e mi indicano i cartelli per l'indagine sierologica. Con me c'erano le altre cinque persone che avevano lo stesso appuntamento. Trovata la costruzione arancione dietro allo spiazzo dell'elicottero scopriamo che era tutto chiuso. Vista l'attesa, chiamiamo il centralino, l'operatore rimanda al laboratorio che gestisce l'indagine, ma nessuno risponde nonostante i tanti squilibri. C'è chi abbandona per impegni di lavoro. A un certo punto abbiamo visto dei medici, chiesto informazioni e ci mandano al centro prelievi. Ai superstiti viene aperto appostamente uno sportello e ci viene consegnata la provetta e l'infor-

matura per la privacy».

Il protagonista del racconto lamenta la scarsa preparazione del servizio. «L'operatrice della Croce Rossa mi ha detto che i risultati, recapitati a casa, sarebbero stati raccolti in forma anonima - aggiunge Mascetti - invece sul consenso che ho firmato c'è scritto che finiranno sul fascicolo elettronico».

L'Asst Lariana a cui è stata demandata l'effettuazione dei test spiega che il disguido nasce dal fatto che il presidio della Napoleona è coinvolto in due indagini. Quella sulla prevalenza promossa dall'Istat e dal Ministero della Salute, partita nei giorni scorsi, e quella promossa da tempo da Ats Insubria e da Regione per i cittadini in isolamento fiduciario.

Due indagini per le quali, visti i soggetti coinvolti, sono stati individuati due luoghi distinti. La prima al punto prelievi, la seconda sempre in Napoleona, ma nel padiglione che ospitava la radioterapia. Sempre l'Asst spiega che «è probabile che la Croce Rossa, l'ente individuato a livello nazionale da Istat e Ministero per contattare i cittadini, non sapesse di questo doppio coinvolgimento e che per questo l'informazione trasmessa sia stata parziale. Per quanto riguarda, infine, l'inserimento dei risultati dei test sul fascicolo



I cittadini hanno seguito questi cartelli in via Napoleona. Ma non portavano nel posto giusto

■ Polemiche anche sui dati: il test doveva essere anonimo, ma viene registrato

sanitario elettronico, si tratta di una decisione di Regione Lombardia».

«Metteremo più cartelli»

Asst in Napoleona promette di migliorare cartelli e indicazioni.

I test sierologici come noto riscontrano la presenza di anticorpi nel sangue dei pazienti in risposta al Covid. Ats Insubria (l'ex Asl) sta effettuando test sierologici ai propri dipendenti, ma anche chi lavora a Como è

costretto a spostarsi a Varese per effettuare l'esame. A pagamento, invece, l'ospedale Valduce ha effettuato 80 test ai privati dalla fine del mese scorso, pochi rispetto alle attese. Solo 15 sono risultati positivi con il successivo tampone negativo, dunque senza la presenza del virus in corso. I laboratori Synlab dalla metà di maggio a Como e provincia hanno effettuato 2126 test sierologici, non sono noti per ragioni di privacy i risultati.

DA OGGI

Accesso libero alla discarica

Da oggi la piattaforma ecologica sarà aperta a tutte le utenze domestiche, esclusi furgoni, senza le limitazioni in base al cognome. Tutti i mercoledì a partire dal 17 giugno l'accesso al centro di raccolta sarà riservato ai soli furgoni per le utenze che rispettano una serie di requisiti consultabili sul sito internet del Comune di Como. Orari di apertura dal martedì al venerdì dalle 8.30 alle 14, sabato dalle 8.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 17 mentre domenica dalle 8.30 alle 12.

LAVORI

Via Madonnetta Divieto di transito

Il Comune ha disposto la sospensione della circolazione veicolare in via Madonnetta a causa della conformazione della strada fino al termine dei lavori.

COMUNE

Candidature aperte per scuola e museo

Il Comune raccoglie le candidature per i propri rappresentanti nei consigli del museo della Seta e della scuola Castelfini. Il termine per la presentazione delle candidature è giovedì 11 e tutte le informazioni e le modalità di deposito si trovano on line sul sito del Comune di Como alla voce «avvisi». La nomina spetta al sindaco Mario Landriscina che sceglierà tra i curricula ricevuti.

Post Covid, 20 letti in via Napoleona «Convalescenza sicura per i positivi»

Ex Sant'Anna

Assistenza medica e infermieristica giorno e notte, specialisti ed esami per i ricoverati

Venti posti letto aperti in Napoleona per la fase post Covid.

Dopo lunghi dibattiti politici e tra enti sanitari, in via Napoleona l'Asst Lariana ha attivato ieri un'area per la fase transito-

ria dopo l'infezione da coronavirus. Obiettivo: dimissioni sicure a garanzia dei pazienti e dei familiari.

«A tale finalità rispondono l'apertura di una degenza di transizione nel presidio di Mariano Comense a metà aprile - spiega l'azienda socio sanitaria in una nota - cui si affianca ora un'analoga degenza a Como, in via Napoleona, nell'area dell'ex ospedale Sant'Anna, con un modulo di 20 posti letto au-

mentabili fino a 31. Il reparto individuato a Como si trova nell'edificio che ospitava la Radioterapia. È al primo piano ed è idoneo all'identificazione di un percorso dedicato Covid».

Presenza di assistenza giorno e notte, medica e infermieristica, specialisti a disposizione, geriatri, cardiologi e pneumologi, esami di laboratorio, ossigenoterapia e diagnosi radiologica. Ecco alcuni dei servizi attivi. «Si intende poi implemen-

tare un progetto di telemedicina - spiega l'azienda socio sanitaria - con monitoraggio dei parametri personalizzato durante il ricovero, da proseguire al domicilio del paziente, per un periodo da definire in base alle condizioni alla dimissione e in correlazione anche a pregresse patologie croniche».

Il personale è interno all'Asst Lariana. La struttura serve i pazienti interni agli ospedali dell'Asst, ma è anche a ser-

vizio del territorio. «La fase del miglioramento clinico per molti pazienti risulta prolungata e caratterizzata da debilitazione - osserva **Raffaella Ferrari**, direttore socio sanitario dell'Asst Lariana - alcuni soggetti permangono per giorni positivi al tampone ed è necessario pre-

vedere una situazione di accoglienza in attesa della negativizzazione per assicurare assistenza e sicurezza per utenti e familiari».

«Queste degenze di transizione - sottolinea il direttore generale **Fabio Banfi** - consentono di rendere disponibili posti letto in ospedale e allo stesso tempo aumentare la capacità di risposta per i bisogni espressi dal territorio». Del reparto post

Covid in Napoleona si parla da marzo, la prima ipotesi parlava di 80 letti.

«Con la riattivazione del vecchio Sant'Anna, Como ha finalmente un presidio in più anche contro il Covid - commenta il consigliere regionale del Pd **Angelo Orsenigo** - È il coronamento di uno sforzo corale compiuto da sanità e politica e un primo passo importante verso una medicina territoriale al servizio del cittadino. Impossibile però non sottolineare la lentezza di Ats Insubria che ha permesso l'apertura della struttura solo ora, quando ormai i contagi sono al minimo e dopo mesi caratterizzati da un trattamento di favore per Como rispetto a Varese». **S.Bac.**

Ecco l'infermiere di famiglia La stima: 95 contratti a Como

Il provvedimento

Assunzioni entro fine anno con l'obiettivo di assistere i pazienti al domicilio sgravando gli ospedali

Arriva l'infermiere di famiglia: ne verranno assunti 95 nel Comasco entro fine anno. Uno dei prossimi obiettivi della sanità pubblica, anche alla luce

della grave emergenza epidemiologica, è il potenziamento delle figure assistenziali e della medicina del territorio. Il Ministero della Salute ha intenzione in particolare di potenziare la professione dell'infermiere con 9.600 contratti.

Dedinati a livello locale sono 95 per la nostra provincia. Secondo le stime sono al lavoro nel nostro territorio 1.292 infer-

mieri per il sistema sanitario nazionale e altri 1.012 negli altri settori. A Varese gli infermieri in arrivo entro la fine del 2020 potrebbero essere 142, a Lecco 54, a Monza 139, a Sondrio 29. Il fabbisogno è stimato in relazione al numero di abitanti detto che le Regioni dovranno poi rimodulare l'offerta e concertare le assunzioni con i sindacati. Vero è che una medicina di prossimità,



Dario Cremonesi

più vicina ai cittadini e ai pazienti, è stata nell'era post Covid chiesta a gran voce dagli Ordini dei Medici.

«Se questi sono i numeri allora l'idea dell'infermiere di famiglia diventa una proposta reale e valida - dice **Dario Cremonesi**, presidente dell'Ordine degli Infermieri comaschi - La delega alla Sanità resta alle Regioni e vedremo come le decisioni dei decreti legislativi verranno declinate, magari anche incrementate. Occorre pensare infatti che esiste un forte fabbisogno di infermieri sul territorio, manca numericamente questa figura professionale. Mi pare comunque una buona riparten-

za». Ecco a cosa può servire l'infermiere di famiglia. «La medicina territoriale, insieme ai medici di medicina generale, deve essere potenziata - dice ancora Cremonesi - per fare in modo che i pazienti non si riversino nel Pronto Soccorso e che tutto venga concentrato negli ospedali. L'abbiamo visto con l'emergenza Covid. C'è bisogno di forme alternative di sostegno più vicine, nei quartieri e nei paesi. Per piccoli interventi, per consulti, per le visite a domicilio. Ma soprattutto per la fragilità, per le cronicità e le disabilità che rappresentano il fulcro dei bisogni di cura».

S.Bac.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020

Como 23

Virus, addio a una generazione di nonni

«Loro hanno reagito, noi pieni di paure»

Le storie. I racconti di chi, nelle case di riposo, è stato vicino fino all'ultimo a tanti anziani
La direttrice della Ca' d'Industria: «Hanno mantenuto la calma. Ho tenuto un diario dei ricordi»

In silenzio e lontano dall'affetto dei loro cari in due mesi una generazione di nonni comaschi ci ha lasciato. Anziani che hanno affrontato la morte, sostengono i pochi coraggiosi testimoni che hanno assistito alla strage, con una preparazione invidiabile e senza la paura che ha investito mezzo mondo.

Tra aprile e marzo sono deceduti 663 anziani comaschi in più rispetto agli anni precedenti. Questo è il drammatico bilancio tracciato nel periodo dell'emergenza epidemiologica nel territorio lariano fotografato dall'Istat tra gli over 65, la mortalità oltre agli 85 anni è salita del 4%. Le notizie più tristi come noto si sono concentrate nelle Rsa, strutture che hanno pianificato i loro ospiti in situazioni molto complicate.

In prima linea

«Nelle ultime dolorose settimane ho scritto un diario per non perdere i ricordi», racconta **Marisa Bianchi**, direttrice della Ca' d'Industria -. A me sembrava una guerra, ma almeno in guerra si conoscono i nemici. All'inizio, invece, il male contro cui si doveva combattere ci era ignoto. Le famiglie avevano giustamente paura, perché non vedevano i loro

cari. Noi avevamo paura per loro e per noi stessi, temendo di portare il virus a casa. Difficile in quei momenti trovare le parole giuste per spiegare. Il lutto non ha avuto un abbraccio, non è stato possibile dare un saluto nemmeno nelle fasi terminali. Eppure, in tutto questo dramma, gli anziani hanno mantenuto una calma invidiabile. Hanno saputo reagire, guardare alle cose meglio di noi. Anzi ci davano sicurezza. Era come se fossero preparati, come se fossero più vicini al senso della vita. Loro la guerra l'avevano davvero alle spalle e hanno imparato a comprendere meglio il mistero della morte. È un passo naturale che tutti dobbiamo affrontare. Certo l'epidemia ha creato sconcerto, inquietudine, lontananza. «Quando ci penso cerco le ferite che mi sono rimaste addosso», dice **Michela Infrancesco**, un operatore sanitario de «Le Camedie» - psicologicamente è stato difficile, le notti non sono passate serenamente. Siamo stati gli unici testimoni per tante famiglie dell'ultimo addio dei loro padri, dei loro nonni. Abbiamo ricevuto e fatto chiamate per dare conforto, per raccontare le ultime parole. E un bagaglio pesante da portare. Invece gli anziani arrivati alla fine della



Molti di coloro che se ne sono andati hanno vissuto la guerra vera

L'operatore sanitario: «Gli ospiti più preparati di noi a quello che stava succedendo»

loro vita avevano una forza diversa. Forse erano già provati dalla lunga esistenza, dai ricordi della vera guerra e dalla fame che ne è seguita. Comuni-

que non sembravano impauriti, erano sicuramente meglio preparati. Mentre noi tremavamo e cercavamo di farci coraggio, gli ospiti sembravano tranquilli, come se sapessero già cosa sarebbe successo».

Più patologie insieme

Circa un terzo dei lombardi ha una malattia cronica, le patologie che segnano la terza età sono spesso più d'una e dunque la salute dei nostri anziani è assai delicata. «La popolazione

anziana ha spesso dei quadri già compromessi», spiega la giatra **Rossana Arienti** - ed è difficile che ci sia una sola malattia in azione. Ecco uno dei motivi per cui il Covid ha colpito duramente i lombardi. Ma oltre all'insieme delle patologie conta molto anche la fragilità dell'individuo. Ci sono anziani di novant'anni che possono raccontare sia la guerra mondiale che la guerra contro il Covid».

S. Bac.

Ad Albate due cantieri Il Pd: «Traffico bloccato»

Viabilità

«Cittadini in coda su due strade "strozzate" dai lavori avviati in contemporanea»

Tempistica sbagliata e traffico in tilt a causa del doppio cantiere in via Muggio e in via Canturina.

Lo segnalano il consigliere comunale del Pd **Gabriele Guariseo** e **Luca Lucarelli**, segretario del circolo Pd di Albate.

«Il doppio cantiere aperto in via Muggio per i lavori sulla rete Comocal e in via Canturina per gli interventi sulla rete gas - dice Guariseo - è un esempio perfetto di come l'amministrazione comunale possa prendere delle decisioni che sfuggono al buon senso dei più. In questi giorni, infatti, i tanti lavoratori che si recano a Como non possono far altro che ritrovarsi bloccati su due strade "strozzate" dai lavori avviati in contemporanea».

Anche Lucarelli interviene sulla questione: «Non solo la tempistica è stata grossolanamente sbagliata - sostiene - l'area è già fortemente penalizzata dal traffico di mezzi pesanti che non possono utilizzare il viadotto dei Lavatoi. Il sommarsi di due cantieri di una certa entità non fa altro che appesantire le nostre strade e abbassare la qualità della vita dei residenti del quartiere».

Tredici positivi e un decesso

I dati peggiorano

Bollettino

Pochissimi i tamponi analizzati in Regione
Sale il rapporto tra test e contagi accertati

Molti meno tamponi, eppure i casi positivi aumentano. Non è un confronto rassicurante quello tra i dati diffusi ieri dalla Regione e i numeri resi noti il giorno precedente. Il tutto in un quadro che risulta comunque ben diverso dalla situazione pesantissima vissuta nei mesi di marzo e aprile.

Ieri in Lombardia si sono registrati 194 casi positivi, numero di per sé non particolarmente alto ma che assume un altro valore se rapportato ai tamponi analizzati: solo 4.488. Domenica i tamponi erano 8.005 e con meno positivi (125). Il rapporto tra contagi accertati e campioni analizzati passa così dal rassicurante 1,6% al 4,3% di ieri. Torna a salire anche il dato dei decessi: ieri 32, contro i 21 del giorno precedente. Per quanto ri-

guarda la provincia di Como, i nuovi casi comunicati ieri sono 13 (in città 4 in più, gli altri sono aumenti di una sola unità in 9 Comuni del territorio) e si è aggiunto purtroppo anche un decesso dovuto al Covid, cosa che fa salire il totale delle persone che hanno perso la vita certamente a causa del virus a 616.

Tornando ai dati della Lombardia, si segnala un ulteriore calo delle persone ricoverate in ospedale, sono 93 in meno e il totale scende quindi a 2.708, mentre è stabile il dato dei pazienti in terapia intensiva (107 in tutta la regione).

Il maggior numero di nuovi contagi ancora una volta si registra nelle province di Brescia e Bergamo (rispettivamente 63 e 51 in più), mentre sono 29 in più in provincia di Milano (dalla 15 nella città), 7 a Cremona, 2 a Lecco, 2 a Lodi, 2 a Mantova, 10 in provincia di Monza Brianza, 2 a Pavia, 4 a Sondrio, 7 a Varese.

Le persone attualmente positive in Lombardia sono 19.319.

I casi positivi		59		21	
LOMBARDIA	COMO	Torale	Gravina	Carugo	Sorico
90.389	3.935	54	Monte Porro	Carugo	Valdello
90.195	3.922	Bellagio	Monte Lucino	Carugo	2
		Gravedona ed Uniti		20	Fenoglio
		Cernusco		14	Maslianico
		52		19	Otrona San Mamete
		Appiano Gentile		19	Piscesio
		Fino Monfalcone		17	Torino
		51		17	6
		Albavilla		17	Brevio
		50		17	Carate Urio
		Tremezina		16	Grumio
		45		16	Durago Martinese
		42		16	Planello del Lario
		42		16	8
		40		16	Anzani del Parco
		40		16	Caglio
		38		16	Corno
		37		16	Faggeto Lario
		37		16	Cera Lario
		36		16	Sanago
		36		16	Sanago
		35		16	Verona
		35		16	4
		35		16	Argonne
		35		16	Caltanissetta
		35		16	Carini
		35		16	Pusiano
		35		16	San Nazzaro Val Cavargna
		35		16	3
		35		16	Brieno
		35		16	Campione d'Italia
		35		16	Corno d'Incevi
		35		16	Maraglio
		35		16	Monte
		35		16	Norcozzo
		35		16	Pognano Lario
		35		16	San Bartolomeo Val Cavargna
		35		16	Stelvio
		35		16	2
		35		16	Albino
		35		16	Barni
		35		16	Bizzarone
		35		16	Bressana
		35		16	Grande
		35		16	Lino
		35		16	Nesso
		35		16	Pesio
		35		16	Polina
		35		16	Zeibbo
		35		16	1
		35		16	Campanone
		35		16	Corno d'Osteno
		35		16	Pignone
		35		16	Pignone
		35		16	Polina
		35		16	Somano

Fonte: Regione Lombardia



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020

Cintura 29

A Colverde 200mila euro contro la crisi
Il sindaco: «È il nostro piano Marshall»**L'annuncio.** Frangi ha elencato le iniziative per le famiglie e le imprese presenti nel Comune. Rinvii i pagamenti delle tasse locali ed è stata ridotta la Tari per le attività commercialiCOLVERDE
FORNATATO RASCHELLA

Il Comune di Colverde ha elaborato per i propri cittadini un pacchetto di aiuti per fronteggiare la crisi da coronavirus che ricalca quello varato dalla Regione per venire incontro alle difficoltà degli enti locali a seguito dell'emergenza della pandemia Covid-19 e al lungo lockdown.

È un progetto organico di aiuti alla popolazione colpita dalla pandemia, che evoca il nome dell'allora segretario di Stato Usa George Marshall e del suo piano che nel 1947, permise all'Europa di risollevarsi dopo la Seconda Guerra Mondiale.

Ed è proprio nei momenti più difficili che si ricorre a questa espressione di politica economica.

L'obiettivo

Oggi lo scopo è assicurare aiuti alle famiglie che si trovano in difficoltà perché un reddito non l'hanno mai avuto perché l'hanno perso a causa di questa pandemia.

C'è anzitutto un intervento diretto di sospensione dei tributi locali e le reintroduzioni, anche fuori dai termini di legge previsti, delle esenzioni sugli stessi per le famiglie. «Come amministrazione comunale -

afferma il primo cittadino, Gianni Frangi - consapevoli di ciò, non mancheremo di fare la nostra parte, attraverso diverse misure».

Le misure

Anzitutto, spiega il sindaco, c'è il rinvio dei pagamenti delle imposte, compresa l'Imu, dove l'azzeramento degli interessi permetterà il pagamento della stessa fino al 30 settembre.

Questa azione segue il rinvio del pagamento dell'acqua e precede il prossimo rinvio della tariffa dei rifiuti.

Poi ancora il sostegno alla spesa sociale, l'aiuto alle famiglie con il supporto alle attività dei campi estivi, l'intervento economico volto a calmierare le rette delle scuole locali, dell'infanzia e dell'asilo nido.

Le rette rischiano di aumentare a seguito delle rigide regole sul distanziamento sociale

■ Previsti interventi per evitare i rincari delle rette delle scuole

che interesseranno gli istituti scolastici.

E poi le riduzioni sulla Tari (Tariffa rifiuti), per utenze commerciali e attività produttive; gli interventi di sanificazione degli immobili pubblici e dei principali luoghi di aggregazione.

Tutte queste agevolazioni saranno possibili grazie alla sostenibilità del bilancio comunale in cui la tassazione locale era rimasta ferma al 2014, anno della fusione degli ex Comuni di Drezzo, Gironico e Parè che hanno dato vita al nuovo ente locale di Colverde, con una riduzione del 30% rispetto ai livelli precedenti, comprensiva del recente intervento sull'Imu.

L'Imu

«Intervento sull'Imu - intervengono ancora Frangi - ci permetterà di "spalmare" i benefici su tutti i nostri cittadini».

E conclude: «Siamo parlando di interventi per 200 mila euro, che ci piace chiamare come "Piano Marshall", similmente a quello recentemente attuato a livello regionale. In questo modo riteniamo dare davvero valore al termine di "comunità", dandoci tutta una mano in questo difficile momento storico con misure concrete e rivolte a tutti».



Anche il municipio di Colverde è intervenuto sulla crisi della pandemia



Il sindaco Gianni Frangi davanti al gonfalone del Comune ARCHIVIO

FINO MORNASCO
Acquedotto, disagi per i lavori in corso

Possibile carenza del servizio idrico a Fino Mornasco a causa di lavori in programma da parte di Como Acqua. Possibili cali di pressione fino a venerdì 12 nelle sequenze: Florenzuola, via Scatolani, via delle Robinie, via Campagnola, via per Gussate. Per maggiori informazioni c'è il numero verde 800.999.504.

COLVERDE
Nuova consegna di mascherine

Per tutti i cittadini che non avessero ritirato le mascherine nell'ultima distribuzione, la Protezione civile sarà presente domenica 14 giugno in piazza della Chiesa nella frazione di Pace, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Nel caso di maltempo la distribuzione si terrà in piazza Gianfranco Miglio nella frazione di Drezzo. Sarà consegnata una mascherina a nucleo familiare e al ritiro dovranno presentarsi solo un componente della famiglia. L'7M

COLVERDE
Il Grest è online a Drezzo e ParèArrivati Grest 20 delle Parrocchie di Drezzo e Parè. Se i bambini non possono andare in un centro di aggregazione che trova qualsiasi mezzo per arrivarci. Infatti è stato realizzato il sito www.parmochiapardrezzo.wordpress.com e dal 15 giugno ci saranno i contenuti per tenere compagnia ai ragazzi alle righe della Comunità pastorale. L'7MHa riaperto la biblioteca
Ma con libri in quarantena

Lipomo

Ritorna il prestito su prenotazione e i volumi restituiti dovranno restare in deposito 3 giorni

La fase più acuta della pandemia sembra passata ed è tempo di riapertura non solo per le attività commerciali ma anche per quelle

culturali. Infatti la biblioteca comunale di Lipomo in via don Ramiro Bianchi, rimasta chiusa a causa delle disposizioni in merito all'emergenza sanitaria, riaprirà al pubblico, mantenendo i consueti orari, da oggi.

Si consiglia di prenotare in anticipo i volumi telefonando allo 031.281.074. L'ingresso sarà contingentato: ammes-

se infatti quattro persone alla volta, in fila, mantenendo le distanze. Non sarà possibile accedere agli scaffali e sedersi ai tavoli.

Tutti i documenti di prestito verranno rinnovati automaticamente fino al 15 giugno, evitando di incorrere in sanzioni. Da ieri peraltro è ripreso anche il servizio di inter prestito. I volumi restituiti



I saloni per ora restano off limits

verranno sottoposti ad un periodo di "quarantena" di 72 ore, non saranno prenotabili e verranno scaricati solo alla fine della quarantena stessa. «Ritorniamo per rinnovare un rapporto con la cultura e la gente di Lipomo - afferma l'assessore alla cultura Beppe Rigamonti. È un primo passo al quale ne seguiranno altri prima dell'estate con le proposte delle "Notte Magiche", da trascorrere in sicurezza, ma comunque insieme».

Il radicamento della biblioteca nella comunità lipomense, conferma il trend della crescita quantitativa e quali-

tativa della struttura anche per le molteplici iniziative culturali promosse sul territorio, tutte attuate in collaborazione con l'Assessorato alla cultura, dagli incontri con gli autori, ai pomeriggi ricreativi con l'Associazione Tintilli dedicati ai ragazzi, alla proiezione di film pomeridiani per gli ultra sessantenni.

Iniziativa queste che hanno avuto sempre un buon riscontro. La fiducia e la stima della popolazione sono un incentivo a continuare su questa strada anche per il futuro.

Pasquale Sarracco

ASTE • LEGALI • CONCORSI • APPALTI
SENTENZE • VARIAZIONI PRG

IMPIANTI SPORTIVI
CINQUE GIOCHI S.p.A.
CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA
I Signori Soci sono convocati in Assemblea ordinaria presso la sede in Guazzate (Co), Via del Bosco 51, il giorno 28 Giugno 2020 alle ore 9,00 e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 27 Luglio 2020 alle ore 9,00 per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO
- Bilancio al 31 Dicembre 2019, relazioni degli Amministratori e del C.d.A. e del C.S. sulle attività svolte;
- Approvazione bilancio;
- Approvazione rendiconti;
- Valori ed eventuali;
Guazzate, 4 Giugno 2020
Il Consiglio di Amministrazione

COOPERATIVA CASE POPOLARI DI CERNOBIO
VIA CINQUE GIORNI N. 29 - CERNOBIO
AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA
I Signori soci sono invitati, ai sensi dell'art. 19 dello statuto sociale, ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo in Cernobio via Cinque Giorni N. 29 il giorno 25 giugno 2020 alle ore 21,00 in prima convocazione ed il giorno 26 GIUGNO 2020 ALLE ORE 20,30 in CERNOBIO VIA CINQUE GIORNI N. 29 o ORATORIO SAN GIUSEPPE - IN SECONDA CONVOCAZIONE per lo svolgimento del seguente:

ORDINE DEL GIORNO
1) Nomina del segretario dell'assemblea
2) Esame e approvazione bilancio al 31/12/2019
3) Delibere conseguenti
Cernobio, 9 giugno 2020
Il Consiglio di Amministrazione

Per la pubblicità su questo giornale **SPM** Più energia alla vostra comunicazione
Sesab Servizi S.r.l. Società Unipersonale - Divisione SPM - Tel. 031.582211

FONDAZIONE CA' D'INDUSTRIA O.N.L.U.S.
Istituto Geriatrico
Via Brambilla, 61 - 22100 Como - C.F. 80004470156 R.E.A. 279726
Selezione per l'assunzione di Infermieri
E' indetta selezione per l'assunzione di "infermieri" a tempo determinato (con possibilità di trasformazione a tempo indeterminato) (cat. D - CCNL Comparto Sanità).
Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione alla selezione scade alle ore 12,00 del 18 giugno 2020.
Il testo integrale del bando di selezione è disponibile sul sito www.caindustria.it.
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale della RSA di Como - Via Brambilla 61 - tel. 031.2971 dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 12,00.
IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Franco Molteni

FONDAZIONE CA' D'INDUSTRIA O.N.L.U.S.
Istituto Geriatrico
Via Brambilla, 61 - 22100 Como - C.F. 80004470156 R.E.A. 279726
Selezione per l'assunzione di Ausiliari socio assistenziali
E' indetta selezione per l'assunzione di "Ausiliari socio assistenziali" a tempo determinato (con possibilità di trasformazione a tempo indeterminato) (Categoria B1 - CCNL Funzioni Locali).
Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione alla selezione scade alle ore 12,00 del 18 giugno 2020.
Il testo integrale del bando di selezione è disponibile presso le Sedi della Fondazione e sul sito www.caindustria.it.
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale della RSA di Como - Via Varesina 115/A - tel. 031/52.33.55 dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 12,00.
IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Franco Molteni

Per la pubblicità su questo giornale

SPM
Più energia alla vostra comunicazione

Sesab Servizi S.r.l.
Società Unipersonale
Divisione SPM

COMO
Via G. de Simoni, 6
Tel. 031.582211



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020

Torna il mercato in città Ma con meno limitazioni

L'annuncio. Non verrà più rilevata la temperatura corporea dei clienti. Confermate le nuove collocazioni dei banchi, tra i quali l'accesso è libero

APPIANO GENTILE

Stop alla misurazione della febbre per accedere al mercato. Definita la nuova ordinanza per l'accesso e il funzionamento del mercato alla luce delle nuove disposizioni regionali.

Non sussiste più l'obbligo di rilevazione della temperatura corporea. È la principale novità che gli utenti del mercato constateranno questa mattina, il primo dopo l'ulteriore attenuazione delle misure di sicurezza per prevenire il diffondersi della pandemia.

Cosa cambia

«L'alternativa delle regole d'accesso all'area mercato non significa comunque un "liberi tutti"», precisa Danilo Bruschetta, comandante della polizia locale. «Resta l'obbligo di rispettare la distanza di un metro e di evitare assembramenti, oltre che di indossare la mascherina».

«La nuova disposizione delle bancarelle», aggiunge, «già sperimentata positivamente lo scorso martedì, è stata definita sulla base delle regole previste per prevenire assembramenti e assicurare il distanziamento interpersonale di almeno un metro nell'area di pertinenza di ciascuna bancarella».

Le sessantacinque bancarelle saranno disposte lungo via Mazzini e in piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa. «La nuova piantina resterà in vigore finché il mercato rimarrà in piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa», precisa il comandante della polizia locale. «Le misure anti Covid finalizzate a evitare assembramenti, in applicazione delle quali abbiamo sistemato alcuni banchi che creavano un effetto imbuto in alcuni punti critici, hanno contribuito a rendere più snello il mercato».



Una delle scorse edizioni del mercato in occasione della Fase 2 dell'emergenza sanitaria

■ Cade anche l'obbligo di fissare un punto di entrata e uno di uscita

■ Ma in caso di assembramenti gli addetti imporranno il distanziamento

In altre parole l'area mercato ne ha guadagnato in termini di funzionalità. Si potrà liberamente usufruire dei due varchi di accesso e di uscita.

Gli accessi

Un accesso da via Mazzini angolo via XX Settembre fino al civico 5 di via Mazzini (la corsia di ingresso si svilupperà sulla sede stradale rimanente a margine delle bancarelle, mentre la corsia in uscita sul marciapiede che costeggia le abitazioni).

Un secondo accesso dall'ingresso del piazzale Carlo Alberto Dalla Chiesa in prossimità di via Falcone e uscita nei pressi di via

Cherubino Ferrario. Accesso chiuso all'altezza di via Mazzini angolo via Cherubino Ferrario dalle 8 alle 12.30.

Non sarà attuata alcuna forma di contingentamento degli ingressi (non adottata neppure martedì scorso) ma, qualora si notasse una eccessiva presenza di persone all'interno, gli addetti che presidiano l'area mercato interverranno per ristabilire condizioni di sicurezza. Martedì scorso, in coincidenza con la festa del 2 giugno, si era registrata una notevole affluenza e nemmeno negli orari di punta si erano creati assembramenti.

Manuela Clerici

Olgiate e Bassa Comasca 35



Si sta sistemando via Magistri Comacini per poi passare a via Carovelli

Operai al lavoro Si punta a riaprire la via Carovelli

Lurate Caccivio

La strada è chiusa dal 13 marzo per i danni al cavalcavia. Si inizia asfaltando in via Maestri Comacini

Più vicina la riapertura di via Carovelli, partiti i lavori di sistemazione della viabilità del comparto. La strada è chiusa al traffico dal 13 marzo 2019, quando un camion urtò e danneggiò il cavalcavia.

Forse già entro fine mese sarà riaperta, ma con una nuova viabilità. Sulla base di quanto concordato con i residenti nella zona, via Carovelli diventerà a senso unico nell'ultimo tratto in uscita dal paese. Via Maestri Comacini sarà resa a senso unico in entrata (da Bulgaro verso Lurate Caccivio). Propedeutica alla nuova viabilità l'asfaltatura del tratto sterrato di via Maestri Comacini, avviata ieri.

«Siamo ripartiti dal punto in cui eravamo rimasti a inizio anno, a seguito della riunione con i residenti nelle vie Carovelli, Maestri Comacini e Giotto. Assembla in cui si era concordato di mettere in atto una serie di misure che ci avrebbero consentito di arrivare alla riapertura del ponte di via Carovelli secondo la soluzione viabilistica decisa in quella riunione e confer-

mata in un successivo incontro ristretto», spiega l'assessore Enrico Clerici. «Appena è stato possibile ripartire ci siamo messi in moto per eseguire i lavori necessari».

A cominciare dall'asfaltatura del tratto sterrato di via Maestri Comacini, funzionale alla nuova viabilità che prevede per chi arriva da Bulgarogrosso l'obbligo di svoltare a sinistra in via Maestri Comacini e proseguire con un senso unico per uscire, sulla provinciale, alla rotonda di viale Lombardia. Al contrario, via Carovelli sarà a senso unico verso Bulgarogrosso.

«In questi giorni sistemiamo il pezzo sterrato di via Maestri Comacini e i due imbocchi», aggiunge Clerici. «Poi la polizia locale metterà in atto tutte le misure riguardanti la segnaletica verticale e orizzontale per indicare i nuovi obblighi. Prevediamo entro fine mese di chiudere tutti i lavori a corollario dopodiché riapriremo al transito il ponte di via Carovelli». Resta da definire la viabilità su via Giotto. La proposta dell'amministrazione è di istituire un senso unico in entrata, mentre i residenti hanno suggerito di lasciare tutto inalterato per chi abita nella via e di mettere un divieto di accesso in entrambe le direzioni per i non residenti. **S. Ce.**

Interventi sulla rete Black out nel pomeriggio

Lurate Caccivio

L'Enel comunica che oggi dalle 13.30 alle 18.30 saranno possibili distacchi in alcune zone del paese

Per lavori programmati sugli impianti Enel, nella giornata di dopodomani è prevista l'interruzione della energia elettrica in alcune zone del paese. Potrebbero verificarsi alcuni disagi.

Per permettere l'esecuzione di tali interventi programmati, la società "E-distribuzione" comunica che, dalle 13.30 alle 18.30, mancherà la corrente elettrica in via Campo sportivo al civico 18, dal civico 3 al 9 e dal 13 al 17; in via Varesina dal civico 112 al 118, al 122, dal 103 al 105a e al 109.

E ancora in via Plinio dal civico 10 al 12, dall'1a all'1c, dal 7 al 29 e dal civico 51 al 51c; in via Pirandello dal civico

8 al 12, dall'1a al 19, in via Sinigaglia dal civico 2 al 12, dal 16 al 18; in via Alfieri dal civico 9 al 13; in via XXV Aprile al civico 38, in via Leonardo da Vinci e in via Olgiate al civico 69.

Visti l'estensione della zona interessata dai lavori e l'arco temporale in cui è programmato l'intervento inevitabilmente si registreranno alcuni disagi.

Durante i lavori l'erogazione dell'energia elettrica potrebbe essere momentaneamente riattivata, pertanto Enel invita gli utenti a non compiere imprudenze e in particolare a non utilizzare gli ascensori.

Sconsigliato anche l'impiego di elettrodomestici durante il black-out programmato. Per informazioni e segnalazioni guasti, contattare il numero verde 803.500.

M. Ce.

DE AGOSTINI
ONORANZE FUNEBRI

Servizi funebri
completi a partire da
€ 1.850,00
(diritti comunali esclusi)

Via P. Ferloni 3
Bulgarogrosso (Co)
Tel. 031.891423
WWW.DEAGOSTINISAS.IT



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

46 Mariano Comense

Emergenza famiglie Ai servizi sociali 287 nuove richieste

Mariano. Da sanitario il problema ora è economico. L'assessore Stigliano: «Il 90% degli appelli è arrivato da nuclei sconosciuti ai servizi sociali del Comune»

MARIANO

Sotto i colpi dell'emergenza sanitaria oggi diventata economica rischia di sfaldarsi anche il pilone della società: la famiglia con figli. Perché aumentano le domande da parte di mamma e papà per accedere alla misura del sostegno alimentare tant'è che su 333 richieste raccolte dai Servizi sociali del Comune 142 sono genitori con almeno un figlio a carico. A dirlo l'assessore alle Politiche sociali, **Massimiliano Stigliano**, che restituisce con i dati una fotografia della realtà di Mariano.



Massimiliano Stigliano

Sono 333 le domande totali «Delle 333 domande arrivate il 15 maggio, 287 non sono beneficiarie di precedenti interventi dei servizi sociali, mentre 46 sì», puntualizza Stigliano. Tradotto quasi il 90 per cento delle richieste arriva da persone sconosciute alla rete d'aiuti del Comune, restituendo l'immagine di un

quartiere dentro la città dove l'infezione virale si è mostrata nelle vesti di contratti non rinnovati, casse integrazione ancora non accreditate sul conto, partite Iva senza commesse.

Partendo da questi dati il Comune guarda ai Servizi sociali. «Abbiamo integrato il capitolo a loro dedicato con 19 mila 600 euro che rappresentano le donazioni di società e private» prosegue Stigliano ricordando i primi risvolti dell'iniziativa «Aiuta la tua città» nata per sostenere, attraverso la raccolta di donazioni, sia la Protezione

civile che i Servizi sociali. Ancora è stato potenziato il servizio pasti, da 35 a 55 al giorno. «Mentre Tecum ha attivato un bando per sostenere chi pagava un alloggio in locazione nel mercato privato».

Così il Comune tende la mano a chi si trova in difficoltà, mettendo in campo una serie di aiuti perché tutti possano riempire il piatto in tavola. Un sostegno

finanziato anche dallo Stato che ha destinato 133 mila 551 euro alla città. «La scelta dei pacchi alimentari ha fatto sì che più persone potessero accedere alla misura per più tempo» aggiunge l'assessore rivendicando la decisione di limitare l'utilizzo dei buoni spesa per evitare di attirare persone che non avevano un reale bisogno.

Così l'opposizione

A riportare il tema lungo il binario del dibattito politico è stata la minoranza. Dal centrosinistra e dai pentastellati sono arrivate richieste di chiarimento sulla situazione che attraverso la comunità. «Questo dato ci aiuta a capire l'ondata che ci troveremo a gestire perché le persone sconosciute ai servizi sociali sono 7 volte tanto rispetto a quelle già conosciute», commenta il capogruppo di Mariano 2.0, **Simone Conti**.

«Quindi bene destinare maggiori risorse al capitolo pensando alla ristrutturazione del servizio anche attraverso Tecum per avere un'ottica collettiva con gli altri comuni. Dello stesso parere la portavoce dei Cinque



Emergenza economica, oltre che sanitaria, per il Comune di Mariano



Simone Conti



Carmen Colomo

Dal centrosinistra e dai pentastellati arrivate richieste di chiarimento sulla situazione

Stelle, **Carmen Colomo** che aggiunge: «Ringrazio gli uffici per questo lavoro che fanno di informazione perché spero che attraverso queste risposte si possa fare chiarezza e trasparenza che deve essere il faro di questa ripresa nella gestione del denaro pubblico».

Silvia Rigamonti

AROSIO Gruppo di lettura della biblioteca

Appuntamento questa sera dalle ore 20:45 on line, del gruppo di lettura della biblioteca comunale "Giovanna Zappa" di Arosio. Nell'incontro, organizzato in collaborazione con la libreria Al Sette di Canago, si parlerà del libro "Il censimento del raddicchio" di Giacomo Papi, edito da Feltrinelli. Il racconto ha vinto il primo premio nel concorso Internazionale di Satira Politica Bper Banca del 2019. C. Ans.

AROSIO «Nessun cittadino più in quarantena»

Nessun cittadino di Arosio è attualmente in quarantena per il coronavirus. La buona notizia è stata ufficializzata dal sindaco Alessandra Tagliabue che ha anche comunicato che sono complessivamente undici le persone guarite, mentre una è positiva. La pandemia ha portato tre lutti in paese. C. Ans.

INVERIGO Domani consiglio comunale

Consiglio comunale a porte chiuse, domani sera ad Inverigo, a partire dalle ore 18. All'ordine del giorno: l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) per il triennio 2020/2022; l'approvazione del Bilancio di Previsione 2020/2022 e relativi allegati; l'approvazione del Regolamento comunale per l'installazione e l'utilizzo di impianti di videosorveglianza del territorio. C. Ans.

I ristoranti lavorano con il 60% in meno «Dura, ma abbiamo voluto dare un segnale»

Inverigo

Parla il ristoratore Fossati consigliere di Confindustria e contitolare della "Trattoria Edda" a Cremnago

«Eravamo consapevoli che sarebbe stata dura, ma volevamo dare un segnale positivo. Far vedere che ci siamo, sul territorio». **Fabio Fossati**, consigliere di Confindustria Como e proprietario, assieme ai fratelli

Ivan e Paolo, della Trattoria Edda a Cremnago di Inverigo, analizza la situazione dei ristoranti e dei bar, nel marianese, a tre settimane dalla riapertura.

«Ci abbiamo tenuto a partire subito, il 18 maggio, facendo anche dei grossi sacrifici e sapendo che nei primi giorni avremmo avuto il locale praticamente deserto - racconta Fossati - Ma era fondamentale dare un segnale».

La situazione è migliorata, ma ancora molto lontana da

quella che c'era prima della pandemia. «Noi, che abbiamo una tradizione di più di quarant'anni, viaggiamo con il sessanta per cento in meno di coperti, anche al mezzogiorno. Le persone hanno ancora paura e poi si avvertono le difficoltà economiche: in tanti devono ancora ricevere i soldi. E in questa situazione, il ristorante non è più un'opportunità». Fossati, oltre al settore della ristorazione, ha tastato il polso anche ai bar.



Fabio Fossati

«Qualcosa in più si muove, soprattutto nel fine settimana, ma anche i bar viaggiano con numeri molto lontani, rispetto alla pre-pandemia. Ma - prosegue Fossati - noi non molliamo e speriamo che nessuna debba abbassare la saracinesca del locale, per sempre».

Il consigliere di Confindustria vede uno spiraglio di luce. «Penso che la situazione migliorerà tra la fine di questo mese e l'inizio di luglio. La paura dovrebbe farsi sentire sempre meno e, probabilmente arriveranno i soldi - conclude Fossati - Noi ci crediamo: altrimenti non avremmo mai riaperto, sapendo che ci sarebbero state delle difficoltà da superare».

C. Ans.

Acqua potabile Un utilizzo limitato tutta l'estate

Cabiato

Da venerdì scorso e sino al 15 settembre a Cabiato è in vigore l'ordinanza per limitare il consumo privato dell'acqua potabile dalle ore 6 alle 22. Quest'anno oltre al clima, l'amministrazione ha tenuto in considerazione la situazione per la pandemia.

«Il perdurare dell'emergenza, potrebbe determinare un significativo aumento dei prelievi dagli acquedotti a causa della maggiore permanenza delle persone nelle proprie abitazioni e alla presumibile riduzione dei trasferimenti nelle località di vacanze - spiega il sindaco **Maria Pia Tagliabue** - Per questo motivo risulta opportuno e cautelativo adottare misure per il contenimento dei consumi idrici nelle ore diurne, al fine di tutelare gli utilizzi primari per il consumo umano ed igienico sanitario, nelle zone del territorio comunale».

In particolare è vietato l'innaffiamento di giardini, orti e campi sportivi; il lavaggio di spazi ed aree pubbliche e/o private; il lavaggio di autovetture e simili; il riempimento di piscine ad uso privato. C. Ans.

«Coniglio nano e pappagallini in regalo»

La storia

Gli annunci, accompagnati dalle foto "segnalistiche", sono apparsi sulla pagina Facebook "Sei di Arosio se..."

Offresi coniglio nano e coppia di pappagallini. Gli annunci, accompagnati dalle foto "segnalistiche", sono apparsi, a distanza di poche ore, sulla pagina Facebook di "Sei di Arosio se..." e hanno avuto un grande riscontro, anche perché erano "in regalo". Il con-

niglio nano doveva cambiare casa, per l'incompatibilità con il cane. «Regalo coniglio bianco, a chi interessa», il messaggio della signora arosiana, che poi, a seguito di alcune domande, ha spiegato il motivo della cessione.

«Non posso tenerlo per il cane - ha detto -. E' favoloso, ma è una peste e fa di tutto per prendere il coniglietto». Il piccolo roditore ha un anno e, come dice la proprietaria «si fa coccolare ed accarezzare». C'era anche una preferen-



Il coniglio bianco



La coppia di pappagallini

za: «Spero che i nuovi proprietari abbiano un giardino, in modo che possa essere lasciato libero e correre tranquillamente».

La coppia di piccoli pappagallini (andavano rigorosamente adottati assieme) era offerta con la loro gabbia. Erano di una signora che non poteva più tenerli e li aveva affidati ad una conoscente. Subito sono arrivate diverse richieste. Alla fine l'ha spuntata un vicino di casa della precedente proprietaria e quindi il trasloco dei due volatili è stato meno traumatico di quanto si potesse pensare.

C. Ans.

CORRIERE DI COMO

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELLA CITTÀ E DELLA PROVINCIA

In edicola con il
CORRIERE DELLA SERA

Edizione in abbinata con il Corriere della Sera - area vendibile separatamente Euro 0,18
Posto italiano Sp. - Spedite in A.P. DE. 3030 - Contr. L. 4846 del 1° marzo 1978 Circa

CONDUZIONE E MANUTENZIONE
CENTRALI TERMICHE
INCARICO TERZO RESPONSABILE
TELEGESTIONE IMPIANTI

THERMIA



Negato l'accesso ai playoff
L'algoritmo chiude
il campionato del Como

di Massimo Moscardi - a pagina 11



Per pazienti Covid-19 in guarigione
Apre un nuovo presidio
nel vecchio Sant'Anna

in primo piano - a pagina 6

**CENTRO ASSISTENZA
AUTORIZZATO**

aygnis

THERMIA di Pina Garofalo
22076 Camarate con Dezzano (CO)
Tel. e Fax 031.853393 - Cell. 333.3274272
e-mail: p.garofalo@thermia.it



Aumentano i contagi sul Lario: +13

CORONAVIRUS

LA RISALITA

Cresce in Lombardia il rapporto tra pazienti affetti da Covid-19 e tamponi giornalieri processati: ieri il dato è balzato al 4,3% contro l'1,6% di domenica scorsa e l'1% di sabato.

A PAGINA 4 in primo piano

Pian del Tivano, soccorsi mobilitati



**Due speleologi bloccati
nell'Abisso dei Giganti**

di Campaniello e Colombo - a pagina 2

Operazione della polizia locale



**Parcheggi abusivi in centro
Indagini per estorsione**

in cronaca - a pagina 9

Tre anni fa a Eupilio



**Ucciso e sepolto nel bosco
In cella il presunto killer**

di Mauro Peverelli - a pagina 7

ROSTICCERIA GREGORIO
COMO
PORTA TORRE

Chiamaci al numero
337.57.21.270
Risponderemo
anche su Whatsapp

**SERVIZIO RESTA A CASA
ORDINA E TE LO PORTIAMO NOI**

Arrosti	4,00€
Coscette di pollo	3,00€ each
Alette di pollo alla paprika	10,00€ al kg.
Polpettoni	7,00€
Spiedini	3,00€ each
Stinchi di Maiale	3,00€
Stinco di tacchino	3,00€

**SUPER OFFERTA!
POLLO 4,00€**





Primo piano | Il futuro del territorio

Il virus e l'incognita sui danni economici per Como

Solo a fine mese l'analisi della Camera di Commercio

Monteduro (Uil): «Sono necessari dati completi e divisi per i singoli settori»



Salvatore Monteduro



Claudio Casarrelli

(f.b.a.) Quanto è costato il lockdown alle realtà produttive della provincia di Como? E soprattutto, quale potrà essere una previsione ragionata sull'impatto economico dell'emergenza sanitaria a fine anno? La Camera di Commercio di Como e Lecco si prepara a rispondere a queste domande, seppur con ritardo, nel mese in corso, in due passaggi. Giovedì infatti verrà reso noto l'andamento economico del primo trimestre del 2020. Un periodo che potrà dare alcune indicazioni, che saranno però «sommarie e non di certo esaustive - come spiega Salvatore Monteduro segretario generale della Uil del Lario e rappresentante della componente sindacale in Camera di Commercio - Solo il mese di marzo infatti ricade nella prima fase del lockdown e solo per pochi giorni. Il Decreto "Cura Italia" è infatti stato predisposto tra il 17 e il 18 marzo. Quindi siamo di fronte a cifre assolutamente parziali e in gran parte prive di significato. Abbiamo invece urgenza di avere un quadro completo». Viene dunque segnalata come una mancanza grave la possibilità di disporre di cifre esaustive e proiezioni a lungo termine. Analisti che invece altre realtà hanno già predisposto, a partire dalla Camera di Commercio di Varese che, lo scorso 10 aprile, ha presentato un dettagliato report.

Per fine mese, tuttavia, in

quella che è chiamata "La Giornata dell'Economia", si dovrebbe arrivare ad avere un quadro a 360 gradi, con proiezioni a fine anno dell'impatto devastante, anche per la provincia di Como, del Covid-19. «Perfetto, però il tempo intanto passa - prosegue Monteduro - Bisogna affrontare la realtà con la massima rapidità. Perché poi si dovrà lavorare al correttivo. Spero che nel documento ancora in fase di

Lo studio

Necessario secondo gli intervistati che sia eseguita una ripartizione tra chi ha sempre lavorato e chi invece no

preparazione ci siano tutti i dati suddivisi anche per settore. Nel nostro territorio sicuramente il tessile, che già non andava benissimo, e il turismo sono stati quelli più colpiti. Mi auguro di trovare anche proiezioni e idee». L'analisi di Monteduro si sofferma infine anche su un altro elemento. «Oltre al lavoro che si sta, forse con ritardo, compilando in Camera di Commercio, è urgente che anche nel

Consiglio camerale e al Tavolo della Competitività si lavori sul post emergenza. Ancora più urgenti dunque i numeri». Cifre che su Varese, come emerso dallo studio realizzato dall'ente camerale locale, parlano, in riferimento al prodotto interno lordo, di un calo su base annua di 2 miliardi con una perdita del giro d'affari di 5,5 miliardi a fine maggio e di 13 miliardi a fine anno. «Insomma, è necessario agire in fretta anche perché vorrei ricordare che nel solo mese di aprile la cassa integrazione in provincia di Como ha riguardato 80 mila lavoratori su circa 200 mila operativi sul nostro territorio. Dobbiamo avere tutte le informazioni utili per capire, ragionare e agire». Tra l'11 giugno e il 25 del mese, giorno in cui come detto si celebrerà la "Giornata dell'Economia", si attende dunque un quadro complessivo che si spera possa emergere dal documento di 90 pagine in fase di redazione.

«Senza fare adesso polemiche sulla rapidità nel delineare la situazione, è fondamentale però che l'analisi sia completa e suddivisa per settori, con le differenze tra chi ha praticamente sempre lavorato anche nel lockdown e chi invece si è fermato a lungo - dice a sua volta il presidente di Confesercenti Como, Claudio Casarrelli - No ad analisi dove confluisce tutto in un unico calderone».



La sede della Camera di Commercio di Como e Lecco. A breve saranno forniti i dati sull'impatto creato dal Coronavirus

Scuola

Maturità salva, trovati i presidenti di commissione

Tutto pronto per la prova d'esame che partirà il prossimo 17 giugno

(f.b.a.) Ieri sono finite le scuole e il 17 giugno scatterà la maturità dell'era Coronavirus.

Mancano dunque una manciata di giorni e gli studenti interessati saranno chiamati a sostenere l'esame. E mentre gli alunni sono impegnati a rifinire la preparazione, l'allarme risuona con forza alcuni giorni fa per la mancanza, in provincia di Como, di 30 presidenti sulle 92 commissioni da formare per coprire l'intero territorio, è fortunatamente rientrato. «Quello che possiamo dire è che sono stati nominati tutti i presidenti di commissione di cui avevamo bisogno - intervista il Roberto Proietto, dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Como - La situazione segnalata di recente che indicava una pesante scarsità di risorse in tale ambito è dunque stata risolta».

Come noto, quest'anno, a causa degli stravolgimenti provocati dall'emergenza sanitaria tuttora in corso, non ci saranno prove scritte per la maturità ma un maxi-colloquio orale. La commissione sarà formata da 6 membri, tutti interni, scelti direttamente dai singoli consigli



Proietto
Inevitabile, come ogni anno, assistere a delle rinunce per motivi vari a ridosso dell'esame

di classe, che dovranno comprendere i docenti di Italiano e delle materie delle seconde prove previste per ciascun indirizzo. I presidenti, invece, saranno appunto esterni.

«Ovviamente come accade ogni anno, non solo in questo particolarissimo 2020, bisognerà poi tenere presente che si verificherà un certo tasso percentuale di rinunce per motivi vari, a partire da ragioni di salute. Ma questo è un dato assolutamente fisiologico che c'è sempre stato e che anche quest'anno potrebbe manifestarsi o alcuni giorni prima dell'inizio della sessione d'esame o anche il giorno stesso», conclude il provveditore. La normativa elaborata per la maturità 2020 prevede inoltre che in determinate situazioni di fragilità, dal punto di vista sanitario, degli studenti o dei professori questi possono collegarsi a distanza per svolgere l'esame, creando però ulteriori inconvenienti organizzativi. Per quanto riguarda le commissioni, si insedieranno il 15 giugno e come noto il 17 cominceranno le prove.

Si prevede, mediamente, che potrebbero essere interrogati 5



La situazione

All'appello mancavano 30 presidenti di commissione che sono stati però trovati

Quest'anno non ci saranno le prove scritte per i maturandi come quelli ripresi nella foto dell'anno scorso. Ma solo un colloquio orale. La commissione è formata da 6 membri interni e dal presidente

studenti al giorno, per cui ipotizzando una classe media di 23-24 alunni, le singole commissioni dovrebbero rimanere impegnate per circa 5 giorni. Dopodiché ci saranno gli adempimenti finali che potrebbero richiedere un altro giorno di impegno. Mancano ovviamente i giorni delle prove scritte e quelli dedicati alle correzioni.

Primo piano | L'emergenza sanitaria



I NUMERI

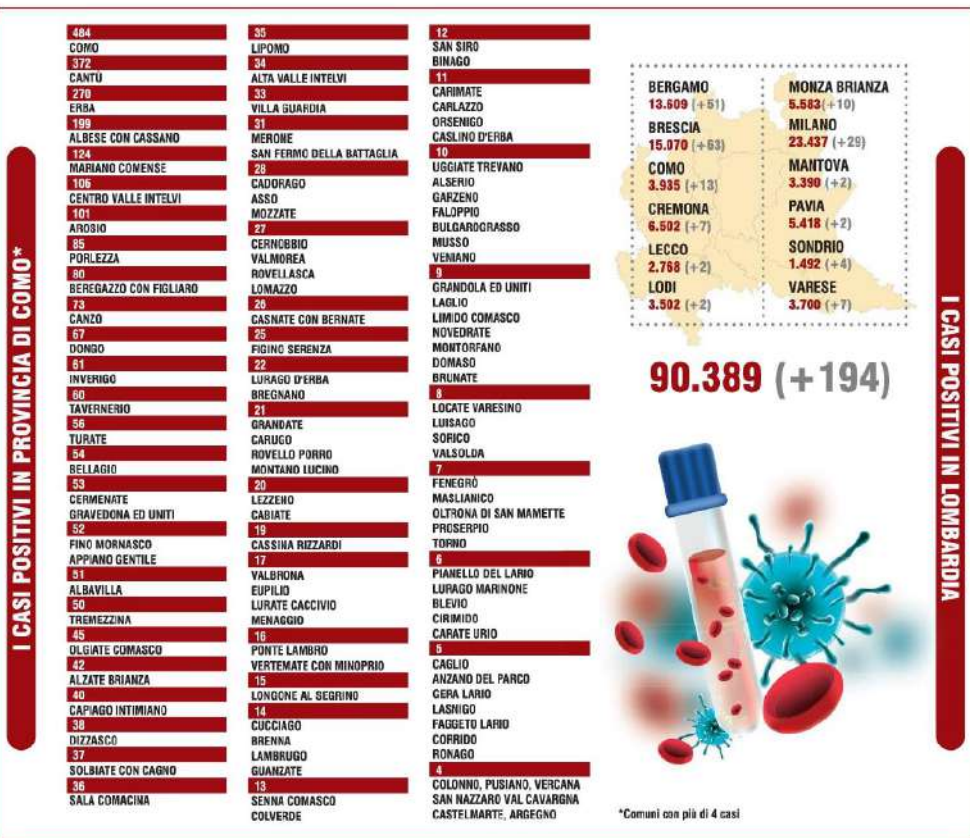
Più che raddoppiata l'incidenza dei positivi al Covid-19 sul totale dei tamponi effettuati. Una nuova vittima in riva al Lario: il totale dei decessi ha raggiunto ora quota 616

Risale la percentuale dei contagi in Lombardia Dall'1,6% di domenica al 4,3% di ieri. Nel Comasco 13 nuovi casi

Cresce, ed è molto, in Lombardia il rapporto tra pazienti affetti da Covid-19 e tamponi giornalieri processati: ieri il dato è balzato al 4,3% contro l'1,6% di domenica scorsa e l'1% di sabato. E tornano ad aumentare anche i nuovi contagi nel Comasco: ieri sono stati 13 mentre domenica si era verificato un solo caso e sabato erano stati 9.

Su scala regionale i nuovi casi positivi emersi nelle ultime 24 ore sono stati in tutto 194, a fronte di 4.488 tamponi effettuati, quasi la metà rispetto a quelli processati domenica, pari a 8.005. I lombardi attualmente positivi al virus sono 19.319, con un calo di 101 malati in un giorno. E in totale sono 90.389 coloro che dall'inizio della pandemia hanno certamente contratto il Covid-19. Crescono i dimessi e i guariti, 263 in più nelle ultime 24 ore. Significativo il calo dei pazienti ricoverati nei reparti non intensivi degli ospedali lombardi, 93 in meno rispetto a domenica. In terapia intensiva, invece, il numero dei pazienti Covid resta uguale, 107. Torna purtroppo a salire il numero dei decessi, 32 in un giorno in Lombardia: una delle vittime è comasca. Complessivamente, in questi mesi sono stati 16.302 i lombardi che hanno perso la vita a causa del Coronavirus.

Per quanto riguarda la provincia di Como, come detto, dopo il record di domenica, con un solo nuovo caso, ieri i contagi sono tornati a crescere: 13 quelli registrati sul Lario. Un numero che porta a 3.935 il totale dei comaschi con una diagnosi accertata di Covid dall'inizio della pandemia. Una persona, infine, è deceduta: il totale delle vittime comasche sale così a 616.



Colpo di testa

di **Agostino Clerici**

Le esperienze vissute e la nuova sfida

La parola «esperienza» è tra quelle che usiamo di più. Il suo significato, però, è ambiguo. Spesso utilizziamo questa parola per indicare ciò che ci accade, la serie delle situazioni in cui siamo catapultati dagli eventi. Invece, l'esperienza non è ciò che ci accade ma ciò che noi decidiamo di fare con ciò che ci accade.

C'è un surplus di umanità in questa operazione che è sempre in fermento e che aumenta di giorno in giorno il bagaglio, appunto, della nostra esperienza.

Se smettiamo di decidere, in realtà decidiamo di non decidere, ovvero decidiamo che ciò che ci accade abbia il sopravvento sulla nostra libertà. E in questo caso siamo noi che ci lasciamo mettere nell'angolo dal fatto e che imbocchiamo le vie dell'ansia e della rassegnazione.

L'uomo che rinuncia a trasformare in esperienza ciò che gli accade, non solo s'impoverisce ma rallenta il cammino dell'intera umanità.

Indubbiamente negli ultimi tre mesi abbiamo tutti fatto l'esperienza del coronavirus,

certo con gradazioni diverse, e i mezzi di comunicazione ci hanno permesso di venire a conoscere anche gli aspetti più drammatici. Ci siamo sentiti sull'orlo di un precipizio.

Provo stupore misto a rabbia quando in questi giorni sento e leggo le esternazioni di alcuni soloni i quali affermano che non è successo nulla e che siamo stati vittime di una esagerazione mediatica. Invece ci è accaduto qualcosa di inaspettato e di tragicamente nuovo.

E dovremmo tutti modificare due parametri che credevamo sicuri. Il primo è quello della nostra presunzione a poter controllare tutto; ebbene, abbiamo verificato che non è così, c'è qualcosa - e qualcosa di importante e decisivo - che ci sfugge.

Il secondo parametro che si è come volatilizzato è quello della predisposizione a

considerarci inossidabili: no, siamo fragili, e il nostro grado di vulnerabilità è più elevato di quello stimato, se basta un virus invisibile e sconosciuto a farci cambiare la nostra mappa mentale.

E c'è una terza cosa che dovrebbe far parte del nostro bagaglio di esperienza da coronavirus: ciò che è accaduto non è frutto del caso, ma è la conseguenza di scelte compiute da noi, dagli uomini, cioè dall'unica specie vivente che ha la capacità di comprendere i meccanismi che regolano la natura e che, quindi, ne ha la responsabilità.

Sappiamo l'esperienza che abbiamo fatto, messi di fronte a ciò che ci è accaduto. Ora davanti a noi sta la grande possibilità di fare la nuova esperienza del «dopo».

Faccio riferimento a un fatto che tutti abbiamo notato, anche qui nella nostra città: il confinamento nelle case ha

avuto effetti positivi nella lotta contro il virus, ma anche in quella contro l'inquinamento. L'aria si è ripulita, la natura si è risvegliata e in parecchi luoghi del mondo si è ripresa i suoi spazi. È accaduto, ci è accaduto.

Quale esperienza vogliamo farne? Qualcuno ha già detto che l'aria era pulita, a prezzo di una economia che si è fermata, e ha paventato un'alternativa secca tra morte di Covid-19 e morte di fame.

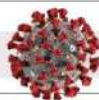
Sapremo trovare una via di mezzo tra il sogno della decrescita felice e l'incubo del progresso non sostenibile?

Ecco, questa è la sfida del dopo. E non è rivolta al singolo uomo e nemmeno può pensare di affrontarla da sola una singola nazione.

È la sfida di una nuova globalizzazione, meno egoista e più intelligente.



Primo piano | L'allerta sanitaria



SERVIZI SOCIALI

Nei giorni scorsi i senza fissa dimora si sono recati anche in Comune a Como e hanno manifestato davanti al portone per chiedere di non essere abbandonati

Senzatetto, chiuso il dormitorio

Da ieri stop ai 60 posti creati al Cardinal Ferrari

La situazione
Più parti politiche tornano a chiedere di individuare una sede per un dormitorio permanente in città e una strategia a lungo termine per il loro reinserimento in società. Si tratta di un dibattito che ha creato un serrato confronto, interrotto però dall'emergenza Covid-19

(S.l.) Ha chiuso ieri il dormitorio temporaneo organizzato al Centro pastorale Cardinal Ferrari, ovvero gli spazi dell'Emergenza Freddo gestiti dalla Caritas.

Ne consegue che le circa 60 persone ospitate fino a ieri, sono rimaste senza un tetto sopra la testa. Nei giorni scorsi i senza fissa dimora si sono recati anche in Comune a Como per chiedere di non essere abbandonati, organizzando una manifestazione pacifica ma carica di preoccupazione per il loro futuro.

«Qualcuno di loro avrà trovato un'alternativa da qualche amico o conoscente - spiega il direttore della Caritas, **Roberto Bernasconi** - Altri purtroppo no. Noi ci fermiamo qui, ognuno deve fare la sua parte. Ci siamo sentiti accusati di esserci tirati indietro, ma in questi ultimi mesi di lockdown siamo stati gli unici a garantire tutti i servizi, mettendoci anche a rischio la nostra incolumità».

Gli spazi dell'Emergenza Freddo, infatti, in genere chiudono alla fine della stagione in-



Senzatetto sotto il portone dell'ex chiesa di San Francesco. Il dormitorio del centro Emergenza Freddo in genere chiude alla fine dell'inverno: quest'anno, vista la situazione sanitaria di emergenza, la Caritas ha prolungato l'apertura fino a ieri

vernale, ma quest'anno, vista la situazione sanitaria, la Caritas ha deciso di prolungare l'apertura del centro. «Ora inizia a fare caldo - dice Bernasconi - e ospitare le persone sotto ai tendoni non è opportuno neanche dal punto di vista igienico».

Mentre il Comune sta cercando un altro ente per proseguire l'attività, più parti politiche tornano a chiedere di individua-

re una sede per un dormitorio permanente in città e una strategia a lungo termine per il reinserimento in società. «Non possiamo illudere queste persone che possano vivere per sempre in un centro di accoglienza - spiega Bernasconi - Serve un cammino serio di accompagnamento per far capire a qualcuno di loro che deve rivedere le sue scelte e riqualificare la sua vita. Qui abbiamo ospitato anche malati psichici, persone molto anziane o con gravi patologie di cui nessuno ha voluto interessarsi. È necessaria una rete più ampia».

Sull'individuazione di un dormitorio permanente, il direttore della Caritas è scettico. «Significherebbe tornare a "parcheggiare" il queste persone, che invece vanno aiutate a riprendere in mano la loro vita - conclude - Una parte della nostra società è sempre più formata da senza fissa dimora o da persone che non reggono la competitività della realtà che li circonda. Dobbiamo tutti interrogarci su questo fatto».

Proposta da Magreglio

«Intitolare vie o piazze ai sanitari scomparsi»

«Ogni Comune della Lombardia - spiega **Paolo Ceruti**, capogruppo della lista di minoranza "Per il cambio" - riceverà una proposta del Comune di Magreglio per dedicare una via, una piazza o un giardino ai sanitari scomparsi per fermare il Covid-19. Ciò accadrà il 18 marzo del 2021, nella prima ricorrenza del trasporto, con 70 camion militari, delle bare con le salme dei morti per la pandemia da Bergamo agli inceneritori». Questo quanto emerso dall'incontro tra i consiglieri di minoranza e il sindaco del paese **Dario Bianchi**. «Se non ci saranno intralci burocratici - prosegue Ceruti - la proposta dovrebbe uscire, all'unanimità, con altre iniziative dell'amministrazione nel corso del primo consiglio comunale».

Primo piano | Emergenza Coronavirus



SANITÀ

L'Asst Lariana ha riorganizzato i servizi ospedalieri e creato una rete di interventi per la dimissione in sicurezza del malato. Orsenigo (Pd): «Impossibile però non sottolineare la lentezza di Ats Insubria»

Apri un nuovo presidio nel vecchio Sant'Anna

In via Napoleona fino a 31 posti letto per i pazienti Covid-19 in guarigione



Angelo Orsenigo



Fabio Banfi

Venti posti letto (che possono aumentare fino a 31) in via Napoleona, nell'area dell'ex ospedale Sant'Anna, per far fronte all'emergenza Covid-19. L'Asst Lariana ha messo in atto una riorganizzazione dei servizi ospedalieri e territoriali e creato una rete di interventi per una dimissione dei pazienti in sicurezza, anche nei confronti dei familiari e della rete sociale comunitaria. All'apertura di una degenza di transizione nel presidio Felice Villa, a Mariano Comense si affianca da ieri un'analoga degenza a Como, in via Napoleona.

«Con la riattivazione del vecchio Sant'Anna, ci sarà finalmente un presidio in più anche contro il Covid-19. È il coronamento di uno sforzo corale compiuto da sanità e politica e un primo passo importante verso una medicina territoriale al servizio del cittadino». È il commento del consigliere regionale del Pd **Angelo Orsenigo**.



«Impossibile però non sottolineare la lentezza di Ats Insubria che ha permesso l'apertura della struttura solo ora, quando ormai i contagi sono al minimo e dopo mesi caratterizzati da un trattamento di sfavore per Como rispetto a Varese - aggiunge Orsenigo - In tutte queste settimane quanti anziani soli avrebbero potuto affronta-



A sinistra, una stanza del reparto. Sopra, Fabio Banfi (a sinistra) e Raffaella Ferrari (a destra) insieme ad alcuni sanitari della nuova area di degenza

re la quarantena in via Napoleona? Quante persone impossibilitate a isolarsi in case troppo piccole avremmo potuto aiutare? L'esperienza del vecchio Sant'Anna deve funzionare da guida per il futuro della sanità comasca e lombarda che deve necessariamente partire dal territorio, con una revisione della riforma del 2015 sponsorizza-

ta al tempo con grande entusiasmo dagli stessi partiti che oggi ne chiedono lo smantellamento».

Il reparto si trova nell'edificio che ospitava la Radioterapia. È al primo piano ed è idoneo all'identificazione di un percorso dedicato Covid.

«Queste degenze di transizione - sottolinea il direttore generale dell'Asst Lariana,

Fabio Banfi - consentono di rendere disponibili posti letto in ospedale e allo stesso tempo aumentare la capacità di risposta per i bisogni espressi dai territori».

In tale presidio si intende inoltre implementare un progetto di telemedicina, con il monitoraggio dei parametri personalizzati già durante il ricovero, da proseguire al domicilio del paziente. «La fase del miglioramento clinico per molti pazienti risulta prolungata e caratterizzata da debilitazione psicofisica - osserva **Raffaella Ferrari**, direttore socio-sanitario di Asst Lariana - Alcuni soggetti, inoltre, permangono a lungo positivi al tampone ed è necessario prevedere una situazione di accoglienza più strutturata in attesa della loro negativizzazione per poter così assicurare l'attività assistenziale nelle massime condizioni di sicurezza - possibile per utenti e familiari».



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

SempioneNews
L'asse del Sempione a portata di click.

Varese Istituzioni | 8 Giugno 2020

Valorizzare il ruolo femminile della donna nel lavoro

Si è svolta oggi la videoconferenza dal titolo: "8 marzo-8 giugno 2020: quali politiche per valorizzare il ruolo della donna e l'occupazione femminile?", organizzata dalla First Cisl dei Laghi e del gruppo Intesa Sanpaolo, della Cisl Slp, Cisl Lombardia ed Etica, dignità e valori- Associazione Stakeholders delle Banche e delle Assicurazioni ODV.



Varese –
L'evento è
stato
introdotto
da
Alberto
Broggi –
Segretari
o
Generale
First Cisl

dei Laghi, da Rossella Dimaggio- Assessore ai Servizi Educativi e Pari Opportunità del Comune di Varese e da Elisabetta Artusio -Responsabile Nazionale Pari Opportunità della First Cisl.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Nel presentare l'iniziativa, essi hanno evidenziato l'**esigenza di valorizzare il lavoro femminile**, penalizzato nel nostro paese sia a livello culturale che nella sua importanza sociale.

Senza l'apporto delle donne, ancor più nel tempo del post Covid che sta indebolendo e facendo soffrire tutto l'apparato produttivo del nostro paese, sarà più difficile rilanciare l'Italia in questo difficilissimo passaggio che coinvolge l'intero continente europeo.

Anche il settore bancario è chiamato a fare passi avanti, visto che le donne dirigenti rappresentano solo una percentuale minimale della forza lavoro del settore.

Mauro Colombo – Direttore Generale della Confartigianato Imprese di Varese ha anch'esso evidenziato il peso del fattore culturale che limita la relazione tra donne e lavoro, per porre l'accento di come le donne, in molti casi, sono non solo dipendenti di artigiani, ma responsabili dell'attività artigianale a conduzione familiare.

Pertanto, è di tutto interesse, anche per le imprese, rilanciare le figure femminili nella formazione e nell'inserimento al mondo del lavoro.

Lelio Demichelis – Sociologo del Dipartimento di Economia dell'Università dell'Insubria di Varese ha messo in luce l'esempio di Lilith, la moglie di Abramo che non si adatta e rivendica la sua libertà ed ha evidenziato i limiti del neoliberismo, che ha sempre strumentalizzato il lavoro ai fini del profitto e dell'utilitarismo.

L'operosità di uomini e donne ed il senso del lavoro hanno un profilo costituzionale ed etico che va ben oltre questa limitata visione ipertrofica, che ha finito per generare più problemi che opportunità, come dimostra il consumo ambientale e l'emergenza climatica.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Sabrina Frassini – Responsabile Coordinamento Donne e Politiche di Genere della First Cisl Lombardia ha illustrato l'esigenza di valorizzare la conciliazione vita-lavoro, il part-time, lo smart working, il tutto però senza dimenticare che la donna deve essere inserita nel mondo del lavoro e facilitata nella sua professionalità, vero interesse per tutti, sia della lavoratrice che aziendale.

La tutela del lavoro in questa fase è fondamentale, servono anche più tutele sulle discriminazioni. Dal 3 marzo la Consigliera di Parità della Provincia di Varese Luisa Cortese opera da remoto e riceve in media tre telefonate al giorno, di cittadini impauriti per il venir meno del lavoro nel tempo del Covid, specie donne.

La famiglia non regge il peso della crisi e dei bambini allontanati dalla scuola e molti non possono contare neanche su quel welfare familiare, garantito dai nonni. Il 53% degli italiani rischiano di tornare indietro e dal 4 maggio è tornato al lavoro il 75% dei maschi, ancor meno donne.

Il gap tra donne lavoratrici e totale impegni è in caduta, si rischia di tornare agli anni 50 ed il bonus del governo è insufficiente. Molti sono i contratti in scadenza non rinnovati di lavoratrici madri e forte è la preoccupazione per il dopo 18 agosto, con la scadenza della norma sulla non licenziabilità. Più politiche attive anche locali e territoriali, per prevenire future perdite di occupazione. **Federica Pattini della Segreteria della First Cisl di Intesa Sanpaolo ha posto in evidenza l'attuale condizione generale del lavoro femminile** ed all'interno del mondo bancario, che pur avendo una presenza femminile che sfiora il 50 % del totale degli addetti, sconta ancora ritardi nelle carriere delle donne e di valorizzazione della loro specifica professionalità.

Ivana Perusin – Assessore alle Attività Produttive del Comune di Varese, dirigente della Whirpool, che guida la Cabina di Regia del Comune di Varese sull'emergenza Covid, ha posto l'accento sul tema della conciliazione, il cui tavolo è già partito.

Varese sta lavorando anche sul **campo scuola estivo** che copre la fascia dai tre anni in su, proprio per alleviare le famiglie, insieme al monitoraggio in città sull'andamento dell'occupazione femminile e per la valorizzazione dello smart-working in Comune, investendo in tecnologia.

La redazione



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

6

ATTUALITÀ

MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020 PREALPINA

La Procura di Milano ha aperto un fascicolo sulle forniture della ditta controllata da moglie e cognato del governatore



Il Tar accoglie il ricorso della società concorrente della multinazionale per i test validati dal San Matteo con benedizione regionale

Fontana tra inchieste e sentenze

SOTTO ASSEDIO Caso camici, polemiche sul Diasorin e ritardi per test e tamponi

MILANO - Le accuse sul social e gli attacchi politici sono solo una parte delle preoccupazioni di Attilio Fontana. Ora il governatore è sotto assedio, su più fronti: camici "donati", Diasorin, ritardi nei tamponi. Ma continua a dichiararsi tranquillo e trova il tempo di visitare il Banco Alimentare per ringraziare dell'impegno mantenuto al servizio di 205 mila famiglie, grazie a una ampia rete di associazioni. Il tutto a beneficio del quotidiano coniato con i sostenitori che lo seguono su Facebook.

Camici e atti presidi

"Report" parla di ricostruzioni circostanziate. Attilio Fontana di «fatti artefatti». Per vederci chiaro, la Procura di Milano ha aperto un fascicolo conoscitivo, al momento senza ipotesi di reato né indagini, sulla vicenda della fornitura di camici nel pieno dell'emergenza Covid da parte della Dama spa, società di cui la moglie del governatore detiene una quota e che è gestita dal cognato. Il 16 aprile, come scritto domenica da "Il Fatto quotidiano" che ha anticipato i contenuti di un servizio di "Report" in onda ieri sera, Aria spa (centrale acquisti di Regione Lombardia) ha ordinato 513 mila euro di camici e altro materiale alla Dama spa, di cui è sciolta al 10% Roberta Dini. Il fratello Andrea la gestisce. Aria e Dini sostengono che si sia trattato di una donazione. Cosa che sarebbe dimostrata dallo scontro delle fatture del 22



Attilio Fontana sempre più al centro di polemiche e inchieste

maggio. «Imiei» ha spiegato Dini a "Report": «quando io non ero in azienda hanno male interpretato la cosa, ma poi ho rettificato tutto perché avevo detto che dovevo essere una donazione». Insomma, i soldi sarebbero stati restituiti. Di fatto, dice "Report", «40 giorni dopo e mentre cominciava la nostra inchiesta».

«Nessun equivoco» - ribadisce Fontana - «Sono stati comprati tutti i camici da tutti quelli che li producevano perché ne avevamo bisogno. Nel caso di mio cognato sono stati donati: questo fuga qualunque problema».

Caso Diasorin

Il Tar della Lombardia ha annullato gli atti amministrativi formati dalla Fondazione San Matteo di Pavia e il conseguente contratto stipulato con la Diasorin, multinazionale con sede a

IL DOSSIER AI MAGISTRATI

«Preoccupato per le minacce»

MILANO - (a.g.) Su come si è mosso nell'emergenza Covid-19 non ha dubbi. Anzi, si sente proprio «tranquillo». Ma la preoccupazione, di fronte alla continue minacce, cresce. E Attilio Fontana lo rivela, pensando a se stesso e alla sua famiglia. Il clima d'odio, che ha determinato l'assegnazione della scorta al governatore, è fomentato da minacce e insulti, tradotti in murali con la scritta «assassino». Fontana, a quanto pare, si è limitato a prendere atto delle minacce e si è riservato di valutare eventuali scelte processuali. L'avvocato Jacopo Pensa ha depositato in Procura a Milano un dossier di una trentina di pagine, intitolato «clima di odio», in cui vengono raccolte tutte le intimidazioni comparse on line e non solo. Compresa la lettera anonima nella quale si paventa «un incidente stradale occasionale». Le prime scritte sui muri sono state rivendicate dai Comitati di appoggio alla resistenza per il comunismo, mentre quello di appoggio in via Chiesa Rossa è subito cancellato, in cui si leggeva «Fontana assassino Sale zerino» potrebbe essere legato a giovani del centro sociale Zam.

Sotto assedio per varie vicende, ora Fontana riceve pressioni politiche conseguenti: i gruppi di opposizione al consiglio regionale chiedono che riterisca in aula «sulle notizie di stampa attinenti alle forniture di dispositivi medici e del possibile conflitto di interessi». Obiettivo è «fuggire ogni ombra di dubbio sui fatti».

sottraendole alla loro destinazione indisponibile».

I test sierologici sono iniziati in Lombardia il 23 aprile. Il San Matteo ha validato i sieri della Diasorin e tra l'ospedale e la multinazionale è stato siglato un contratto che prevede che la società versi una royalty del 1% per tutti i test venduti nel mondo (Lombardia esclusa), soldi da usare per la ricerca. TechnoGenetics ha presentato anche un esposto in Procura contro l'affidamento diretto da parte della Regione alla Diasorin della sperimentazione dei test, contestando l'accordo esclusivo. Il San Matteo annuncia appello con urgenza al Consiglio di Stato, Fontana si chiama fuori: «Io non sono parte attiva nella faccenda».

Ritardi sui tamponi

Medicina Democratica ha inviato una diffida al presidente Fontana e all'assessore al Welfare Giulio Gallera, per «ritardi per i tantissimi cittadini prigionieri a casa in attesa di test e tamponi». «Occorre risolvere in tempi rapidi» - dice Vittorio Angeletti - «una situazione insostenibile, che vede coinvolte migliaia di persone, impossibilitate a riprendere professione e vita sociale per i ritardi e le difficoltà per effettuare i tamponi Covid-19 e i test sierologici». Nella diffida si chiede il rimborso totale dei costi sostenuti dai cittadini per tamponi e test ottenuti nel frattempo in strutture private.

Angela Grassi

Tre casi a Malnate, altri quattro in provincia

INUMERI DELL'EPIDEMIA Poche analisi effettuate ma l'incidenza in Lombardia torna a salire

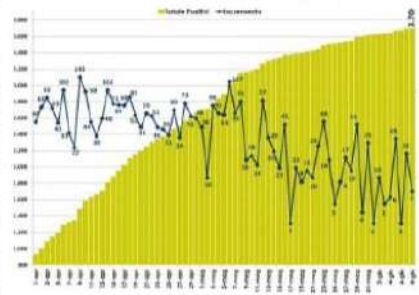
VARESE - Da ieri sono esattamente 3.700 i contagiati «ufficiali» da coronavirus (cioè certificati da un tampone) in provincia di Varese. Se ne sono aggiunti 7, certo un numero più basso del 19 emersi domenica ma viziato da un quantitativo di tamponi che è puntualmente crollato in prossimità del week end: appena 4.488 i test, quando settimana scorsa c'era stato un giorno in cui ne erano stati eseguiti più di 19 mila.

Numeri, questi ultimi, che si riferiscono alle statistiche di tutta la Lombardia, perché come sempre di dettagli particolareggiati non ne arrivano. E così, anche se l'impressione è che l'epidemia si stia dissolvendo con l'approssimarsi dell'estate, i dati ancora dimostrano la resilienza del Covid-19.

Nel Varesotto, dunque, sette contagi, tre dei quali nella sola Malnate, che sale a un totale di 152. Invece le altre persone infette sono state registrate nel capoluogo Varesino, a Gorfino Minore, quindi a Gavirate e a

Lonate Pozzolo. Sono tutte località che hanno già avuto a che fare con abbondanti casi, a causa della presenza di case di riposo in cui sono scoppiati grossi focolai, ma ormai è un'illusione sperare che Ais o Regione chiariscano quale sia la collocazione (e quindi la ragione) di queste infezioni residue.

Di certo ieri in Lombardia il report qua-



tidiano non è stato di quelli confortanti. Ci sono stati 194 nuovi positivi (portando il totale ben oltre quota 90 mila, di cui ancora 19.319 attualmente infetti) mentre il numero di guariti e dimessi si è fatto più contenuto (ieri 263) e la terapia intensiva, che prima aveva svuotato progressivamente i propri posti letto, stavolta è rimasta inchiodata ai 107 pazienti intubati di domenica.

Viceversa sono tornati ad aumentare i decessi, che nelle ultime ventiquattro ore sono stati 32. Ma la statistica che più fa preoccupare, in questo contesto, riguarda il rapporto fra test effettuati e test positivi. Nell'ultimo giorno è risalita al 4,3 per cento, quando nello scorso fine settimana era crollata sino all'1 per cento. Ovviamente ci possono essere mille spiegazioni a questa inversione di tendenza, a partire dai consueti ritardi nelle comunicazioni delle analisi. Ma, in assenza di chiarimenti che ormai nessuno si aspetta più, questo è il quadro. Che induce alla prudenza.

Marco Linari

TELEFONA LA CROCE ROSSA

Esame sierologico a campione in 7 Comuni dell'Alto Milanese

LEGNANO - (e.g.) L'obiettivo del Ministero della Salute è quello di condurre esami sierologici a campione su un totale di 150 mila italiani in 2 mila diversi Comuni. Ovviamente un'attenzione particolare è stata riservata alla Lombardia, dove si sono sviluppati i focolai che poi hanno diffuso il virus nel resto del Paese: di conseguenza, su 150 mila persone che si sottoporranno al test, 20 mila dovranno essere lombardi. Ecco quindi che tra i 2 mila Comuni scelti a campione dal Ministero, 7 sono nell'Alto Milanese: si tratta di Legnano, Parabiago, Canegrate, Busio Garofalo, Cerro Maggiore, Pescadina e Villa Cortese. Naturalmente le telefonate non arriveranno a tutti i residenti e chi le riceverà sarà liberissimo di declinare l'invito a sottoporsi al test a spese della sanità pubblica. L'elenco dei nomi è stato compilato dal Ministero in base a sesso ed età per cercare di formare un campione davvero rappresentativo, il compito di telefonare a tutti è stato affidato alla Croce rossa che nella sede di via Pontida a Legnano ha allestito un servizio allo scopo. I volontari contattano i nomi in elenco passando da un centralino che per tutta Italia fa riferimento al numero 06-5510, spiegano il progetto e accolgono la disponibilità di chi vuole farsi sottoporre all'esame. Sempre la Croce rossa si occupa poi di organizzare gli appuntamenti all'ospedale di Legnano per l'esame del sangue, e quindi di trasmettere il risultato all'interessato e al Ministero.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

PREALPINA MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020

11

ECONOMIA & FINANZA

Regolarizzazione: sportello Cgil Varese

VARESE - La Cgil di Varese mette a disposizione nelle proprie sedi sportelli dedicati a lavoratori interessati alla Regolarizzazione 2020. C'è tempo fino al 15 luglio e tutte le richieste saranno accolte se corri-

spondenti ai requisiti richiesti. Sono già numerose le richieste raccolte nelle sedi sindacali. Molte sono di datori di lavoro che intendono mettere in regola la propria colf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Onoranze funebri
Lucchetto
MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 35
VARESE - Viale Bori, 133 - tel./fax 0332 428 220
onlanucchetto@libero.it
OPERANTI OVUNQUE - SERVIZIO 24 ORE
CAMERE ARDENTI PRIVATE

Babysitter, il bonus è pronto

L'Inps ha caricato la piattaforma per le richieste: raddoppia la cifra ma i limiti restano

MILANO - L'Italia non è un Paese a misura di famiglia, specie quelle con figli. Difficile contraddirlo questa affermazione. Il grido di dolore dei genitori che lavorano è stato solo in parte raccolto dall'esecutivo attraverso lo strumento del bonus babysitter introdotto con il decreto Cura-Italia nel marzo scorso. Ora che manine e pupù devono fare i conti con la ripresa quasi a pieno regime delle attività e la gestione dei figli diventa ancora più problematica, alla luce della chiusura delle scuole, possono contare sulla nuova versione del bonus: come da decreto Rilancio del maggio scorso, infatti, il Governo Conte ha raddoppiato il valore massimo del contributo, passando da 600 a 1.200 euro (contributo che sale fino a 2 mila euro per operatori del comparto sanitario privato e pubblico, e per sicurezza, difesa e soccorso pubblico).

Tutto bene, o quasi, se non che fino a pochi giorni fa, nonostante l'entrata in vigore del nuovo decreto, chiunque si collegasse al sito dell'Inps aveva solo la possibilità di fare richiesta per i vecchi 600 euro. Della nuova versione della piattaforma per richiedere il nuovo bonus, utilizzabile per tutte le prestazioni effettuate tra il 5 marzo al 31 luglio, nemmeno l'ombra. Un controtipo al quale Inps ha posto rimedio aggiornando finalmente il modulo online.

Come già succedeva nella prima versione, il bonus è rivolto a tutti i genitori lavoratori dipendenti di aziende private, autonomi o iscritti alla gestione separata Inps con figli minori di 12 anni (anche se in presenza di disabilità il limite di età viene meno). Niente bonus però per le famiglie che beneficiano già di strumenti di sostegno al reddito come la cassa integrazione così come di sussidi di disoccupazione. Di più, lo stesso bonus babysitter non può essere messo in cumulo con il bonus asilo nido o congedo parentale. L'unica (della) novità è che il nuovo bonus (valido anche per le famiglie affidatarie) può essere utilizzato, oltre che per i servizi di babysitter, anche per sostenere le spese di iscrizione sostenute per centri campus estivi, servizi educativi territoriali e servizi della prima infanzia. In questo caso, è necessario fornire anche i dati della struttura scelta e un documento che comprova l'iscrizione al campus. Per la cronaca, il bonus babysitter sarà erogato attraverso una tipologia di voucher Inps, "Libretto di famiglia", al quale i beneficiari devono registrarsi. Allo stesso modo è prevista l'iscrizione alla piattaforma Inps anche per coloro che prestano servizi (e dunque le associazioni o le cooperative che organizzano centri estivi o servizi per l'infanzia).

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RICERCA DI "VALORE D"

Lo smart working si fa in cucina Si alleggeriscono le buste paga

ROMA - Nonostante la fatica e le incertezze legate alla ripartenza, in fondo siamo positivi. Scopriamo che i emergenza Covid-19 ci ha permesso di trovare nuovi modi di lavorare, di aver fatto riscoprire il valore della socialità e ci ha ricordato priorità che avevamo accantonato. È questo lo spaccato che emerge dalla ricerca condotta interrogando 1.100 tra lavoratori e lavoratrici in Italia, da Valore D la prima associazione di imprese che da oltre dieci anni si impegna per l'equilibrio di genere e per una cultura inclusiva nelle organizzazioni e nel nostro Paese. Più preoccupanti i risultati riguardo la condizione dell'occupazione femminile, anche perché le buste paga si sono "alleggerite". A un mese di distanza dalla prima ricerca i dati emersi «confermano che il periodo trascorso è stato pesante per tutti (66%), soprattutto per l'80% delle madri che hanno vissuto sentimenti negativi tra cui incertezza, preoccupazione; guardando al futuro, quello che più spaventa tutti è la tenuta economica e il futuro politico dell'Europa e dell'Italia (74,5%), prima ancora che la salute nostra e dei nostri cari (65%)».

Valore D sottolinea poi il dato per cui «sono in prevalenza le donne, e in particolare le madri con il 52%, a ritenere che questa emergenza ci lascerà in eredità modi di lavorare che prima non pensavamo possibili. Sull' smart working, la survey evidenzia il senso di disciplina degli intervistati: oltre il 50% dei rispondenti inizia la giornata lavorativa alla stessa ora, intorno alle 9, preserva la pausa pranzo, e termina di lavorare tra le 18 e le 19. Ma, se il 40% dei rispondenti lavora in uno spazio dedicato, lo studio è indubbiamente riservato al papà (66%). Le donne si adattano e lavorano in soggiorno, in camera da letto o in cucina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Le donne pagheranno il prezzo più alto»

Prima il lockdown, poi la gestione dei figli a scuole chiuse mettono in crisi le assunzioni in rosa

VARESE - «Le donne pagano il prezzo più alto in questa emergenza sanitaria». A dirlo è Alberto Broggi, segretario generale First Cisl dei Laghi, che ieri ha voluto accendere i riflettori proprio sul tema del lavoro delle donne in provincia. Numerosi gli ospiti intervenuti, un unico filo conduttore: le difficoltà lavorative per le gentili sesso, nonostante i numerosi passi avanti, sono ancora innumerevoli.

E lo si è visto molto bene in questi mesi di emergenza. «Il carico familiare è ancora in una grande maggioranza sulle spalle delle donne - ha proseguito Broggi - e in questi mesi di lockdown è emerso in modo ancora più chiaro. Le mamme hanno dovuto conciliare da casa loro lo smart working, la didattica a distanza e le incombenze della casa. Ora il governo ha messo in campo delle misure che però non sono sufficienti». Insomma, le differenze di genere alla scrivania ci

sono ancora. E ci sono al punto che alcune signore, proprio ora alla ripresa delle attività, stanno valutando se ricominciare a lavorare o firmare una lettera di dimissioni. «C'è l'esigenza di valorizzare la conciliazione vita-lavoro - ha

Alla ripresa dell'attività molte
devono decidere se firmare
una lettera di dimissioni

detto Sabrina Frassini, responsabile coordinamento donne e politiche di genere della First Cisl Lombardia - ma anche il part time e lo smart working. Il tutto però senza dimenticare anche la professionalità della donna». Un quadro condi-

viso anche dal mondo dell'artigianato. «Dall'esperienza di questi mesi - ha detto ieri Mauro Colombo, direttore di Confartigianato Varese - sono emerse alcune disparità del mondo del lavoro, in particolare per le donne. Dopo l'emergenza, ora occorre progettare risposte e servizi utili, come il welfare di comunità. Ci deve essere conciliazione, ma anche condivisione, ovvero consapevolezza da parte degli uomini nel farsi carico della problematica della famiglia e consentire così alle donne di non rinunciare alle aspirazioni professionali. Spesso le donne che ce la fanno nel mondo del lavoro, a capo delle imprese, devono rinunciare a qualcosa della propria sfera personale, dal momento che coniugare dimensioni così impegnative è quasi impossibile».

E.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Contratti collettivi, 126 sono scaduti

VENEZIA - Oltre l'80% dei 126 milioni di lavoratori dipendenti del settore privato in Italia ha il contratto di lavoro scaduto ed entro il 2020 si prevede un milione di occupati in meno. Lo rileva la Cgia la quale, su base Cnel, osserva che i contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti in Italia erano, a fine 2019, 922. Di questi, 126 sono in scadenza quest'anno. Dal dicembre 2012, lo stock complessivo dei contratti è salito del 67%.

Il settore con il più alto numero di contratti è il commercio (244). Poi gli enti e istituzioni private (114), edilizia (75), trasporti (70), agricoltura (53), aziende di servizi (47), poligrafici e spettacolo (43), alimentari-agroindustriale (42), metalmeccanici (36), chimici (33), tessili (29), credito e assicurazioni (28) e Pa (19).

«Vista la caduta verticale dei consumi delle famiglie e l'andamento dell'inflazione che nel corso dell'anno scivolerà verso il

quadrante negativo, - spiega Paolo Zabeo - c'è la necessità di appesantire le buste paga per dare un impulso alla ripresa della domanda interna. Ovviamente, ciò deve avvenire senza aumentare i costi fissi in capo alle aziende che, in questo periodo, non dispongono di risorse aggiuntive per farvi fronte. Pertanto, una strada percorribile potrebbe essere quella di ridurre per legge il costo del lavoro in capo ai dipen-

Un milione

● FUTURI DISOCCUPATI

Secondo la Cgia entro la fine dell'anno più di un milione di persone rischieranno di perdere il lavoro: bisogna far ripartire la domanda interna

denti, in modo tale da trasferire questo risparmio fiscale e/o contributivo nelle tasche degli operai e degli impiegati. Un discorso a parte va fatto sullo smart working. In questi mesi di lockdown, questa modalità di lavoro è stata molto usata, anche se i livelli di produttività non sembrano essere stati particolarmente elevati. La Cgia ricorda che un ulteriore passo verso la giusta direzione avrà luogo a partire dal prossimo primo luglio.

In quella data, infatti, entrerà in vigore la modifica ed estensione del cosiddetto "bonus Renzi" che porterà nelle tasche dei dipendenti, con reddito complessivo sino a 28 mila euro, 100 euro al mese (chi ne beneficiava già di 80 euro al mese ne potrà così ottenere 20 in più). Questo beneficio, inoltre, verrà esteso anche ai dipendenti con reddito complessivo compreso tra i 28 e i 40 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

PREALPINA MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020

ECONOMIA

13

La Lombardia paga 60 milioni

È l'ammontare da versare all'Erario delle sentenze della Corte dei Conti

MILANO - Ottanta milioni di euro nel 2018. Sessanta milioni nel 2019. Nonostante la cronica carenza di giudici amministrativi e contabili nella sede milanese di via Marina, l'attività della sezione giurisdizionale per la Lombardia della Corte dei Conti, che da sempre non gode di particolare visibilità mediatica, non conosce tregua. Al contrario, continua a produrre risultati di rilievo per le casse del nostro, malconco Erario statale.

Tra le pieghe della relazione redatta dal presidente della Corte dei Conti Antonio Caruso nell'ambito della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2020 della sezione regionale, inviata a causa dell'emergenza epidemiologica a giugno, si scopre che l'importo complessivo delle 150 sentenze di condanna emesse (e pubblicate) lo scorso anno ha superato quota 60,1 milioni di euro.

Una cifra davvero considerevole, che fa il paio con una decina di provvedimenti di sequestro conservativo per oltre 10 milioni di euro. «Vigilare sul corretto impiego delle risorse finanziarie pubbliche»: questo il mantra della giustizia contabile della sede lombarda, la cui an-



Alcuni illeciti amministrativi sono stati riscontrati anche in provincia di Varese

tenne, mai come adesso, sono tese per evitare che la ripresa economica post-Covid19 favorisca le pratiche corruttive. «Non potranno infatti essere tollerate, nel futuro che ci aspetta, pratiche elusive della legalità da parte degli amministratori pubblici e prevaricazioni nell'accesso alla

contribuzione da parte dei privati destinatari del sostegno finanziario, che è bene sempre ricordare, viene in ultima analisi alimentato dalla fiscalità generale e, quindi, dalle risorse appartenenti a tutti», ha intimato il presidente della Corte dei Conti lombarda, A. Caruso, per il futuro

della Lombardia «sarà decisiva l'implementazione della trasparenza dell'azione amministrativa». Purtroppo, analizzando le sentenze di condanna della Corte dei Conti, «risultano persistenti i fenomeni di corruzione negli uffici pubblici, da quelli di livello più elevato, sia politico che di amministrazione generale, a quelli di livello inferiore». A quest'ultima categoria appartiene anche una sentenza che ha accertato e punito un pregiudizio erariale nei confronti dell'allora Agenzia del Territorio (ora Agenzia delle Entrate), sede di Varese, «derivato da illeciti penalmente rilevanti commessi da un'impiegata che effettuava attività d'ufficio a favore di terzi in cambio di modiche somme di denaro». L'impiegata in questione si faceva dare dai 5 ai 10 euro a volta per «rilasciare» fotocopie di documenti e certificazioni catastali consentendo il salto della coda. Ma lo spettro dei giudizi di responsabilità della Corte dei Conti è ampio e dietro danni erariali ci possono essere innumerevoli cause: responsabilità mediche; rimborsi indebiti; e sprechi di risorse pubbliche a go-go.

Lu. Tes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRITICA DEI MAGISTRATI

Nel Decreto Rilancio mancano investimenti

MILANO - Di fronte all'impatto della pandemia da coronavirus sull'economia, è fondamentale «poter contare su un impulso dal lato degli investimenti pubblici che da respiro alla ripresa e che incida, inoltre, sul potenziale di crescita attraverso un miglioramento della produttività». Tuttavia, sotto questo aspetto, il dl rilancio «non indica chiare linee di sviluppo, né prevede, pur all'interno di un pacchetto rilevante quale quello in esame, risorse aggiuntive». È il giudizio della Corte dei Conti, espresso nella memoria sul decreto inviata alla Commissione Bilancio della Camera. Secondo i magistrati



Giuseppe Conte

contabili la ripresa della domanda dopo il lockdown potrebbe «non realizzarsi con immediatezza, sia per problemi legati alla necessità di convivere con il virus, che potrebbero far procrastinare le scelte degli operatori soprattutto in termini di investimenti, sia per il contrarsi delle disponibilità finanziarie delle famiglie, sia, infine, per il disagio del commercio internazionale da cui dipende una parte significativa del fatturato del nostro sistema produttivo». Di qui l'importanza di poter contare «su un impulso dal lato degli investimenti pubblici» a cui destinare anche risorse ad hoc. «Risorse», spiega la Corte, «da destinare ad ampliare il volume di opere da realizzare, accrescendo l'impulso già nel breve periodo, ma anche da investire per potenziare le strutture tecniche delle diverse amministrazioni pubbliche da cui dipende il recupero di capacità progettuale e di gestione delle opere durante e dopo la loro realizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RYANAIR

Scontro tra Cgil e l'ad O'Leary «Venga a discutere di contratti»

MILANO - Il decreto rilancio è un'opportunità di crescita dopo l'emergenza per tutto il trasporto aereo italiano, compresa la low cost, e Mister O'Leary invece di criticare il Paese dove da anni trae le sue fortune, dovrebbe al contrario avere il coraggio di sidersi ad un tavolo con chi rappresenta veramente i lavoratori e con le istituzioni e discutere di un modello corretto di concorrenza nel trasporto aereo, basato sul rispetto delle regole e non sui contratti a ribasso, fatti a danno di tutti i lavoratori. Lo chiede il segretario nazionale della Fit Cgil Fabrizio Cusinato al capo e fondatore di Ryanair.

«Prima di parlare dovrebbe ricordare che era lui che applicava alla sua impresa le regole Crea del Nord verando ai lavoratori di avere rapporti con i sindacati o riunirsi in associazioni pena il licenziamento immediato». Secondo il dirigente nazionale della Fit Cgil infatti «appare alquanto allucinante che Ryanair, adesso si metta a dettare la linea politica del nostro Paese, non solo in materia di trasporto aereo ma anche di turismo e di fisco. O'Leary, come si dice in Italia, spunta nel piatto dove mangia». O'Leary, spiega Cusinato, «chiede da un lato la cancellazione delle addizionali comunali sui biglietti e dall'altro utilizza le stesse addizionali per ricorrere agli ammortizzatori sociali per i propri dipendenti, peraltro senza condividere neanche le condizioni con tutti i sindacati e mettendoli in grandi difficoltà economiche i lavoratori. È inoltre alquanto curioso - prosegue - che la compagnia detti la linea rispetto ai flussi turistici italiani cioè per le isole, dimenticando di ricordare che, appena emerse le prime avvisaglie dell'emergenza sanitaria, Ryanair, da subito e rapidamente, ha abbandonato il nostro Paese, non occupandosi del recupero dei passeggeri, così come invece fatto dalle compagnie italiane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei numerosi presidii di lotta Air Italy

Air Italy, doppio sit-in

Domani protesta dei dipendenti a Milano e Cagliari

MALPENSA - I lavoratori di Air Italy saranno in sit-in domani contemporaneamente a Milano e a Cagliari per far sentire la loro voce e denunciare la situazione della compagnia. A Milano l'appuntamento è dalle 10.30 alle 12 davanti a Regione Lombardia. «La manifestazione si rende necessaria a causa della persistente, grave situazione alla quale sono esposti i 1.453 lavoratori di Air Italy, ubicati in Lombardia e Sardegna», scrivono le Rsd di Air Italy, Fit Cisl, Ultrasporti e Ugl-Ta in una lettera al Presidente della Lombardia, Attilio Fontana, cui chiedono una convocazione ufficiale. «Pur coscienti del momento complesso che sta attraversando la nostra Regione e il Paese intero a causa dell'emergenza sanitaria, la ferma volontà aziendale di procedere con la messa in liquidazione della

compagnia, che prosegue inesorabilmente, ci impone una urgente reiterazione della nostra richiesta di incontro che auspichiamo possa tenersi contestualmente al sit-in» aggiungono i sindacati.

A Cagliari invece il sit-in sarà dalle 10 davanti all'Assessorato ai Trasporti. «La nostra preoccupazione non riguarda solo il rischio legato alla perdita dei posti di lavoro diretti, ma facendo un'analisi politica più complessiva, temiamo che se non si ha la capacità di mettere a sistema una vertenza così importante e ricorrente nell'immediato una strategia di ampio e lungo respiro, a perdere non saranno solo i lavoratori di Air Italy ma l'intero tessuto sociale del territorio che ognuno di noi per propria competenza rappresenta», scrivono i sindacati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dolce&Gabbana rientrano in Camera della moda

MILANO - Rientro tra i soci della Camera Nazionale della Moda Italiana (Cnmi) per Dolce & Gabbana, e dunque, ritorno a sfilare nel calendario ufficiale della Cnmi. Lo annuncia la Camera della Moda dove si precisa, che la maison «Dolce & Gabbana» ha partecipato nel mese di aprile all'iniziativa solidale di Cnmi, Italia, we are with you, che ha permesso di donare alla Protezione Civile macchine respiratorie e altri materiali medici, affiancando al proprio impegno individuale di sostegno alla lotta contro la pandemia questo progetto collettivo. Anche sul fronte operativo legato alla moda, Dolce & Gabbana, da sempre ambasciatore dell'italianità nel mondo, ha dato la propria disponibilità a partecipare alle iniziative a sostegno della filiera. Dolce & Gabbana darà inoltre il proprio contributo alle settimane della moda tornando ad essere presente nel calendario ufficiale della fashion week e parteciperà, con un evento, alla prima edizione della Milano Digital Fashion Week, in programma dal 14 al 17 luglio 2020.

«Quello di Dolce & Gabbana è un grande ritorno, che rafforza il nostro sistema e la nostra associazione. Avviene in un momento difficile per la moda ed è figlio del forte legame che hanno gli stilisti con il nostro

Paese. Oggi più che mai è importante essere uniti per fare sistema e salvaguardare la nostra industria unica al mondo» commenta il presidente di Camera Nazionale della Moda, Carlo Capasa. «Domenico e Stefano, oltre alla grande generosità di cui hanno dato prova in questa

pandemia, hanno sempre messo al centro del loro lavoro un rapporto privilegiato con il nostro Paese promuovendolo attraverso la loro creatività e dimostrando un'attenzione unica per la filiera. Grazie alla loro sensibilità - conclude Capasa - hanno risposto positivamente al nostro invito nella convinzione che in questo momento sia importante dare un forte messaggio di disponibilità verso il sistema rafforzando il valore della comunità attraverso un contributo simbolico e reale all'industria della moda italiana».

«Siamo da sempre innamorati dell'Italia e di tutte le sue bellezze e risorse - commentano i due stilisti - e abbiamo investito la nostra energia per sostenere e farla conoscere al mondo. La moda ha bisogno ora più che mai di forte positività e unione. In un momento particolare come questo abbiamo pensato fosse importante e giusto unire le forze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Whirlpool, ore decisive Piscina aperta in estate

Trattative serrate per la vendita dell'ex centro direzionale

Il sindaco di Comerio: «Novità forse imminenti, pronto a incontrare gli investitori»

COMERIO - Sono in corso serrate trattative tra alcuni investitori e la Whirlpool, la multinazionale degli elettrodomestici, per la cessione del centro direzionale dismesso a Comerio. «Sono in attesa di novità che potrebbero essere imminenti - spiega il sindaco Silvio Aimetti. Auspicio che entro l'estate sia individuata una soluzione che sia possibile incontrare gli investitori. Nel Pgt che abbiamo approvato, tre sono le macrodirettrici a cui è stata destinata la grande area: lo sport, la salute, la riabilitazione da una parte considerato l'aumento della popolazione anziana, l'innovazione e l'imprenditorialità dall'altra, non solo come interesse manifatturiero, ma come ricerca e sviluppo, e infine la residenzialità anche in funzione di chi vi opererà. Funzioni che possono conferire un'identità precisa all'area ed essere fattori di rilancio

DI CHE COSA PARLIAMO

Uffici, capannoni e impianti sportivi vuoti dopo il trasferimento a Pero

COMERIO - È datata 13 marzo 2016 la lettera che il sindaco di Comerio Silvio Aimetti, ha inviato a Ester Berrozpe, allora presidente di Whirlpool Emea, nei giorni in cui i vertici della multinazionale degli elettrodomestici stavano valutando il nuovo assetto del centro direzionale. Scritto assieme agli assessori, il messaggio metteva in luce le opportunità che la zona avrebbe continuato a offrire. Obiettivo: assicurare una nuova fruizione agli edifici e agli impianti sportivi e concorrere alla elaborazione delle nuove scelte tenendo nella dovuta considerazione le ripercussioni sul tessuto economico e sociale. Aimetti ricordava la storia dell'azienda, la figura di Giovanni Borghi, fondatore della Ignis, il rapporto stretto tra l'azienda e il territorio. Quando è stata comunicata la decisione del trasferimento della nuova sede a Pero, ha avuto inizio una stretta collaborazione tra il Comune e la multinazionale, affinché sull'area non sorgano condomini o nuovi centri commerciali, ma perché sia destinata a insediamenti che possano comprendere servizi a favore della popolazione.

F.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cio anche occupazionale ed economico. Da un sito così incantevole e così appetibile, può iniziare un progetto pilota, di riconversione nel segno della sostenibilità. Sarà un'operazione di restituzione che darà ossigeno alla nostra zona». Il primo cittadino sottolinea che nel frattempo, da quando la sede del gruppo Emea dal marzo 2017 è stata tra-

sferita a Milano, l'area è stata sorvegliata e mantenuta in ottime condizioni dall'azienda, che ha cambiato sede, ma non l'ha abbandonata. A disposizione dei cittadini quest'estate sarà la piscina, creata ai tempi di Giovanni Borghi, fondatore della Ignis, e sempre molto frequentata. Questo, secondo un accordo tra il Comune e Whirlpool. «La scelta - spie-

Dopo la chiusura la sede è stata mantenuta in perfette condizioni dall'azienda

ga il primo cittadino - vuole favorire le persone che quest'estate non potranno allontanarsi dalla residenza per le vacanze e chi desidera utilizzare questa possibilità, concessa dall'azienda. E' segno, inoltre, dei rapporti che continuano con Whirlpool, da quando abbiamo intrapreso il progetto Comerio new life».

Il progetto è nato dal protocollo d'intesa scaturito da un gruppo di lavoro che ha visto la presenza dell'Università dell'Insubria e della Liuc, con la partecipazione di enti pubblici ed esponenti dei mondi della cultura e del volontariato allo scopo di ottenere un quadro dettagliato dei bisogni del territorio. «C'è grande attesa - conclude Aimetti -, dopo che è dato vita a un processo così elaborato, che ha richiesto tempo ed energia».

Federica Lucchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

28

MALPENSA

MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020 ***PREALPINA**

Saliti a quattro gli indagati per la tragedia alla Resilia

Proseguono gli accertamenti sulla morte dell'imbianchino

SAMARATE - Salgono a quattro le persone indagate per la morte dell'artigiano 53enne Pasquale Setaro. Il quale, venerdì pomeriggio, ha perso la vita a causa di una caduta di cinque metri all'interno dell'azienda Resilia di via Milano. L'uomo era residente a Romentino, in provincia di Novara. Setaro è precipitato nel vuoto quando un muletto ha urtato il trabattello su cui stava verniciando il capannone dell'azienda. Ieri mattina, oltre al muletista 40enne già indagato dal pubblico ministero Flavia Salvatore per omicidio colposo, sono stati notificati gli avvisi di garanzia per concorso al titolare dell'azienda Resilia, al responsabile del servizio di prevenzione della stessa azienda e al titolare dell'azienda di tinteggiatura con cui era stato stipulato il contratto e il cui lavoro era stato subappaltato all'impresa individuale di Setaro. Si tratta ovviamente di un atto dovuto a garanzia. I carabinieri della compagnia di Busto Arsizio e il personale Ats Insubria, su disposizione del pm, hanno sequestrato numerosa documentazione inerente la sicurezza sul lavoro della Resilia. Ve-



Pasquale Setaro ha perso la vita venerdì in un infortunio sul lavoro alla Resilia

nerdi pomeriggio è stato indagato l'operaio alla guida del muletto che facendo una manovra in retromarcia ha urtato il trabattello: Setaro colto di sorpresa mentre era intento a lavorare purtroppo non si è reso conto e non è neppure riuscito ad aggrapparsi a qualche appiglio dell'impalcatura.

Sotto choc, è stato lo stesso operaio a dare l'allarme ma purtroppo per l'imbianchino non c'è stato niente da fare poiché è morto sul colpo. Secondo la prima ricostruzione degli inquirenti l'operaio quarantenne indossava mascherina per gli occhi, dispositivi per coprire naso e bocca, era particolar-

mente bardato nel rispetto delle misure anti Covid-19 e quindi pare che non avesse una totale visuale. I sindacati sono immediatamente intervenuti alla Resilia per comprendere quanto stia accadendo all'interno dell'azienda. Il segretario provinciale della Uil Antonio Massafra da subito ha fre-

nato sulle sole responsabilità del muletista invitando a valutare la tragedia nella sua interezza senza stigmatizzare e addossare la colpa a una sola persona. In attesa dell'incontro fra azienda e sindacati che è slittato a mercoledì, la sindacalista di Uil Stefania Mantellini che segue l'azienda ha spiegato: «Nessuno si vuole sostituire ai magistrati che stanno facendo chiarezza sull'accaduto. Non nutriamo dubbi. Il nostro compito è salvaguardare le condizioni di lavoro e verificare lo stato della sicurezza. In questa tragedia c'è stata una falla ed è evidente che si voglia capire cosa non abbia funzionato perché purtroppo un uomo ha perso la vita». Non importa se si tratti di un lavoratore esterno all'azienda, un piccolo artigiano. Sottolinea poi la sindacalista: «I lavoratori sono molto scossi a causa dell'accaduto. Il clima è di paura e apprensione. L'azienda è sempre stata comunque molto seria, anche durante la pandemia è stata molto pignola sul tema della sicurezza, essendo una delle aziende che poteva lavorare».

Veronica Deriu
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LE POLEMICHE



Fibra, le priorità le fissa il Comune

CASORATE SEMPIONE - «La fine dei lavori mi è stata indicata per inizio 2021, anche se non ci crederò fino a quando non l'avrò visto con i miei occhi». È un Dimitri Cassani in versione San Tommaso quello che affronta il tema della fibra ottica. Di certo la speranza del sindaco, e di tutti i cittadini, è che dopo i lavori la velocità di connessione risulti inversamente proporzionale all'attesa che Casorate Sempione vive da oltre due anni.

Sull'argomento, nei giorni scorsi oggetto di critiche da parte del gruppo di minoranza Casorate Democratica, è tornato per far chiarezza il primo cittadino. Il quale ha ammesso: «È vero il fatto che i tempi si sono dilatati in maniera vergognosa rispetto all'originale previsione. Inoltre sono stati fatti lavori senza i successivi ripristini, sono andati a intervenire su una strada appena asfaltata come via Montegrappa». D'altro canto, aggiunge in risposta alle critiche piovute dalla minoranza: «Non dicono, non so se perché lo ignorano o volutamente, che i lavori di posa della fibra da parte di Open Fiber derivano da un bando Infratel, quindi ministeriale, e hanno l'autorizzazione a effettuarla a prescindere dalla nostra volontà. È un po' quello che succede con Telecom o Enel. Se devono scavare, lo fanno e basta, il Comune non può negare l'autorizzazione».

Cassani ha però aggiunto come in settimana abbia convocato e ricevuto i responsabili di Open Fiber e dell'impresa appaltatrice. «Abbiamo concordato la ripresa dei lavori con le priorità dettate da noi, partendo quindi dalla realizzazione dei ripristini da terminare», dice. «Saremo nelle prossime settimane se, questa volta, riusciremo ad appurarne il completamento». Già alle spalle il sopraluogo dei tecnici per un resoconto puntuale della situazione attuale, in questi giorni Casorate potrebbe vedere, tempo permettendo, il ritorno all'operatività sui cantieri lasciati a metà. A seguito dell'incontro con i responsabili, l'amministrazione è stata informata che è stato ottenuto da Anas l'ok per gli scavi da effettuare sul Sempione. «Sarà un lavoro propedeutico per la zona nord del paese, verso Arsago infatti non hanno nemmeno iniziato le operazioni. L'aspetto primario è però che completino i cantieri già iniziati». A lenire in minima parte l'insoddisfazione per quest'attesa potrebbe arrivare una nuova tecnica. Ovvero: creare una micro-trincea, un taglio del manto stradale ascrivibile alla sola linea bianca che divide le due corsie, una soluzione che non comporterebbe successivamente una riassfaltatura, ma l'apposizione di una speciale resina. Come per le tempistiche però la giunta s'è riservata di valutare quest'intervento dopo averne osservati esempi già eseguiti in altri Comuni.

Mattia Boria
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'area feste tutta da ripensare. Dai giovani

«Cardano è» propone un concorso di idee per rilanciare la sede di via Carreggia

CARDANO AL CAMPO - Un concorso di idee. Questa è l'iniziativa che la lista civica Cardano è vuole sottoporre all'amministrazione comunale guidata dal sindaco Maurizio Colombo per dar vita a una proposta concreta finalizzata a restituire alla città l'area feste. Perché nei mesi scorsi, come ricordato dalla capogruppo Paola Torno, «la mancanza di un attento controllo sull'intero iter ha trasformato quella che doveva essere una semplice manutenzione in un vero e proprio taglio della quasi totalità degli alberi dell'area verde di via Carreggia».

Una scelta che, secondo l'espo-

nente dell'opposizione, ha causato danni sociali, ambientali e «probabilmente anche economici per il nostro Comune vista l'ine-

«Perché il taglio degli alberi ha causato diversi danni»

destinazione pubblica. Ovvero, il polmone verde deve continuare a «favorire tutte le iniziative sportive, culturali, civili e sociali» come scritto nel regolamento in uso. In particolare Torno vorrebbe che l'amministrazione di centrodestra predisponesse un bando per consentire ai partecipanti di presentare, entro 60 giorni dalla pubblicazione, proposte che poi verranno sottoposte al giudizio di un apposita commissione nominata direttamente dal Comune.

C'è di più. Compatibilmente con le normative in vigore, per il gruppo di opposizione sarebbe «auspicabile» che, considerata la difficoltà di accesso dei giovani al mondo del lavoro, il bando fosse aperto ai soli liberi professionisti laureati in architettura e under 35. «Con questa nostra proposta offriamo alla nostra Cardano l'occasione per trasformare un errore, e l'inefficienza dell'amministrazione Colombo, in un'opportunità di rilancio per i giovani e l'ambiente», conclude Torno. «Senza dimenticare il miglioramento per la nostra area feste».

A.Col.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

34

MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020 **PREALPINA**

SARONNO SARONNESE

Cade dalla bici, ferito uno studente

Il fondo bagnato e scivoloso dopo la pioggia ha giocato un brutto scherzo a uno studente saronnese di 14 anni che ieri alle 15 stava percorrendo in bicicletta il centralissimo corso Italia. Nei pressi dell'incrocio con via Genova la cadu-

ta a terra e qualche momento di apprensione per la sua salute. È accorsa una ambulanza della Croce rossa, il ragazzo si è comunque presto ripreso ed è stato medicato sul posto; non è stato necessario trasferirlo in ospedale.

enricocantù
ASSICURAZIONI 
#assicuriamolatuaserenità
info@generalisaronno.it
www.enricocantuassicurazioni.it

EX CANTONI

Fiamme in capannone Si ipotizza la presenza di inquilini abusivi

Mobilizzazione nel tardo pomeriggio e nella serata dell'altro giorno attorno alla Cantoni, l'ex fabbrica tessile fra via Don Marzorati e via Miola: gli inquilini abusivi che evidentemente si trovavano all'interno dello stabilimento avevano, involontariamente, appiccato le fiamme a un capannone.

L'allarme è stato dato da alcune persone che vivono nel circondario e che, attorno alle 18.30, hanno iniziato a vedere prima un filo di fumo e poi un'alta colonna scura provenire dall'interno della grande area dismessa. Mentre infuriava il temporale, dunque, era senza dubbio in corso anche un incendio: sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco del comando di Lazzate, presto affiancati anche da altre unità, provenienti da Legnano da dove è arrivata anche l'autoscala, con i vari mezzi che si sono posizionati sia al di là della recinzione sul lato di via Miola sia all'interno, dopo avere aperto l'ingresso principale nei pressi di piazza Saragat. E sono accorse anche le pattuglie dei carabinieri della locale Compagnia e un'am-



bulanza della Croce rossa, della quale per fortuna non c'è stato bisogno. L'origine del problema è stata presto individuata: le fiamme si stavano sviluppando in un vecchio magazzino dove, al di là di alcuni rifiuti, non c'era molto che potesse bruciare. Il rogo è stato spento rapidamente e i danni sono risultati irrilevanti, considerato che per l'intero complesso industriale si profila la demolizione, e in questo periodo è in corso la bonifica. Dentro all'ex Cantoni non è stato trovato nessuno, ma tutto fa pensare che l'incendio abbia origini colpose, ovvero che qualcuno che si trovasse all'interno - spesso ci vanno i senza tetto a dormire - abbia acceso un falo per scaldarsi o per cucinare, e che la situazione gli sia quindi sfuggita di mano. I responsabili sono comunque riusciti a dileguarsi prima dell'arrivo delle forze dell'ordine. È l'ennesimo episodio di questo genere che si verifica alla ex Cantoni, anche nelle scorse settimane i pompieri erano dovuti intervenire per un fatto analogo. Le opere di spegnimento si sono concluse in serata.

Roberto Banfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una scuola tutta nuova

RODARI Con quattro milioni dello Stato e uno del Comune

50 anni fa

LA COSTRUZIONE

La scuola è datata e ha già avuto bisogno di interventi di sistemazione degli ambienti



Il post lockdown comincia con il passo giusto per l'amministrazione del sindaco Alessandro Fagioli: lo Stato ha destinato al Comune quattro milioni di euro per la realizzazione della nuova scuola "Rodari", per concretizzare l'ambizioso progetto l'ente locale metterà a disposizione a propria volta un milione di euro.

Il progetto di massima, che era stato in precedenza preparato, prevede quindi di realizzare ex-novo il plesso scolastico della primaria. L'idea è di continuare a utilizzare la scuola attuale, edificando nel frattempo il futuro edificio nelle vicinanze. Una volta smantellato il prefabbricato (che è stato costruito una cinquantina d'anni fa), si è pensato di realizzare in superficie degli spazi sportivi, riconvertendo l'area in verde attrezzato, mantenendo il basamento e utilizzando il sottostante piano seminterrato per farvi un ampio parcheggio.

Lo studio progettuale riguardante la "Rodari bis" ha previsto in sostanza una moderna

scuola, con all'interno un auditorium, che potrà essere all'occorrenza anche suddiviso in quattro sezioni, andando quindi incontro di volta in volta alle diverse esigenze didattiche. L'idea è infine quella di ristrutturare e ampliare l'attuale palestra, mantenendone quasi soltanto le volumetrie esistenti: in particolare il progetto allo studio prevede di realizzare anche dei nuovi spogliatoi, tribune e locali di servizio.

«La sistemazione delle scuole cittadine è uno dei primi punti del programma del sindaco Fagioli e della Lega - sottolinea il consigliere comunale Angelo Veronesi, capogruppo del Carroccio - in passato tutti avevano promesso di rifare la scuola: noi siamo

Parcheggio

IL PROGETTO

Prevista anche la costruzione di un ampio parcheggio nel piano seminterrato

stati gli unici a realizzare questa promessa. Bisogna dare merito anche all'assessore Dario Lonardoni di essere riuscito in brevissimo tempo a preparare tutta la documentazione del bando, mentre, dal punto di vista finanziario ed economico, l'operazione è stata sempre seguita da vicino dal vice-sindaco e assessore al bilancio, Pierangela Vanzulli».

Il Comune, prima di redigere il progetto di massima dell'intervento, aveva avviato un confronto con i responsabili della scuola di via Toti e con le famiglie stesse, al fine di valutare gli interventi da mettere in atto. Una delle idee sul tappeto era anche quella di attuare un'ampia riqualificazione della scuola, alla fine la scelta è invece stata quella di puntare alla realizzazione di un nuovo plesso; un'idea che è stata alla fine appunto premiata con il finanziamento milionario da parte dello Stato.

Gianluigi Saibene

© RIPRODUZIONE RISERVATA